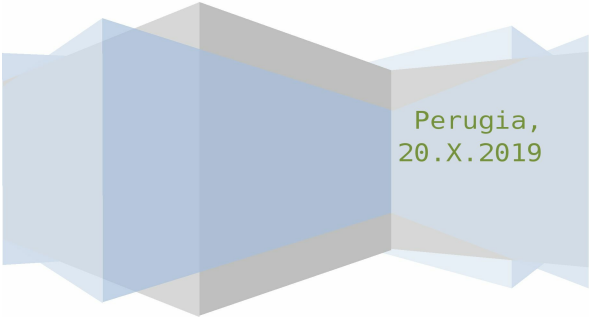




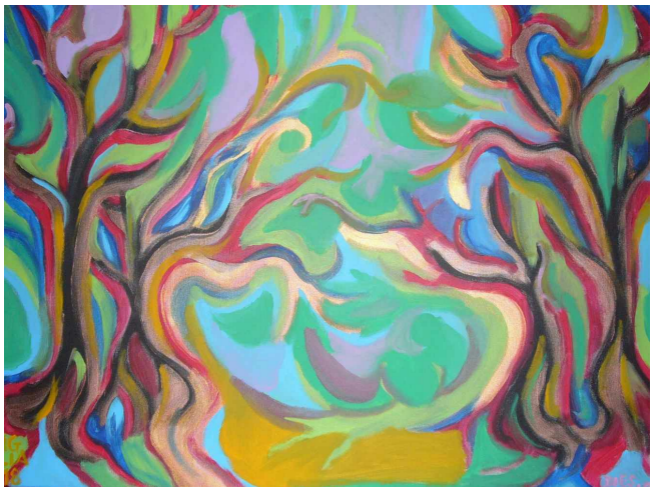
Un  
approccio  
sconsiderato  
alla Bibbia

Francesco M. Giuliani

**Francesco M. Giuliani**



Perugia,  
20.X.2019



**UN APPROCCIO  
SCONSIDERATO ALLA  
BIBBIA**

## Notizie sull'autore

Francesco Maria Giuliani, come anima genetica, nasce a Treviso il 29 luglio 1969. Di origini abruzzesi per parte di padre, alto ufficiale militare pilota, e venete per parte di madre, pranoterapeuta occasionale, è vissuto in molte città, tra cui Il Cairo, in Egitto. Attualmente risiede a Perugia, dove per

hobby si occupa di ceramica artistica e dipinge tele. Diplomatosi a istituto magistrale, è stato operato diverse volte per problemi uditivi. È felicemente divorziato, spesso in bolletta. Oggi di indirizzo laico, agnostico razionalista genericamente di sinistra, egli si considera un uomo di libero pensiero e riguarda volentieri un film western se ci vincono i pellerossa. Senza editore, ma redatti da sé, ha stampato i seguenti: Suoni e luci (Poesie e prose 1981-2018), Cabbala Prosaica (2018), Miagologie (Tutte le poesie), Studi armonici di un apprendista stregone (2019).

DEDICATO AL MATEMATICO  
PIERGIORGIO ODIFREDDI

Nota: nella presente piccola silloge si parla di una sorta di cospirazione ai danni di faraoni d'Egitto e del passato, ma con ciò non si disconosce la gravità della Shoah nella Seconda Guerra Mondiale. Purtroppo l'uomo è una bestia.

## Archeologia del mistero

## I. Ipotesi sulla non creazione di Eva

L'Uomo Erectus, nato in Africa quasi un milione di anni fa, fu il vero padre ancestrale dell'Uomo Sapiens,. L'Uomo Erectus possedeva una costola mobile, cioè delle reni, in più del Sapiens. Egli usò il fuoco, forse sta all'origine del mito di Prometeo. Anche l'uro, "bos primigenius" dipinto anche a Lascaux, possedeva una costola in più del toro, un dio non ancora antropomorfizzato a livello psichico; basterebbe guardare i tori androcefali mesopotamici o le statue egizie di Hathor. Il Sapiens Uomo di

Cro-magnon, un portento nella caccia, però, visse per un po' a contatto con quello Sapiens di Neanderthal, un antropofago per lo più europeo, dal carattere sessuale più libero, dicono i paleontologi, e che tingeva di ocre rossa i morti e decorava le salme con fiori in caverne dei Monti Zagros, tra Iraq ed Elam, praticamente Eden. Io suppongo che Lilith, come demone biblico e prima moglie di Adamo, secondo l'esegesi rabbinica, in vero fosse un Neanderthalensis e che mal si accoppiava con un Sapiens. Quando, poi, in rito sciamanico, e dopo una sonnolenta glaciazione, nella primitiva tribù umana si volle paragonare a forza vitale una rara bellezza di Sapiens

Sapiens, cioè Eva, prodotto di una mutazione cromosomica naturale, si disse che essa nacque da costola di un Uro/Adamo. Ma l'origine mitocondriale di Eva è africana, non mesopotamica, secondo la scienza della genetica. Ciò parrebbe molto strano, ma io inviterei ad osservare anche le corna di bovide che sormontano l'uomo raffigurato seduto di fronte a una donna nel cosiddetto Sigillo della Tentazione, ritrovato in Iraq, dove compare sia un albero dai bei frutti che il serpente e due personaggi: fin dagli inizi della storia vi è una simbiosi tra l'uomo, maschio o femmina che sia, e un simbolo di potenza animale. In realtà, però

bisognerebbe pensare Adamo come l'uomo in generale, Homo come in latino, e Eva l'uomo-femmina in particolare. Eva, poi, come nome ebraico, è l'onomatopea del vagito, per questo è detta la Vita. Inoltre, una traduzione della parola Had-am-ak, ossia Adamo, vuole che costui sia nato per il capo come uno qualsiasi di noi: dunque l'immagine-dimora Ak nel suo nome è la vulva, non Dio, il quale poi sembra piuttosto uno stregone del recente paleolitico, impastando l'argilla e insufflandole uno spirito mediante la magia, come afferma il filosofo Onfray nella Ateologia. Una domanda: se nella Sacra Bibbia di Eva ce n'era una sola e soltanto, come mai quell'omicida

patentato di nome Caino vi trovò moglie, nell'iranico Paese di Nod? Il nome Caino indica un fabbro e i primi siti dov'era praticata la metallurgia sono attestati in Iran, proprio dove egli probabilmente fuggì.

## II. Sul mitico serpente

Il Serpente del Grano, quello chiazzato e collegato a misterico matriarcato, alla esoterica trasmigrazione delle anime, e studiato anche dalla Gimbutas, comparve in certe statuette in terracotta a somiglianza umana, di esseri nudi, a Al Ubaid, nel quattromilaseicentocinquanta a. C. (confronta la data con l'inizio del

calendario ebraico!). Il serpente prese ad essere idolatrato e adorato anche in Egitto tra i primi coltivatori di frumento, ed essi ebbero contatti coi primi mesopotamici, osservati certi manici ben lavorati di coltello in pietra. Il periodo di Al Ubaid accadde prima dei Sumeri, i quali non erano originari della Mesopotamia: insediativisi, canalizzarono la regione, vi fortificarono città-stato. Al Ubaid è una località presso l'antica Eridu; allora, sorgeva presso il mare, il Nar Marattu, ovvero Il Mare Orientale degli Accadi. Anche in Oriente vi è un fiume che ci ricorda la lingua mesopotamica di Sargon di Akkad: l'indiano Narmada. Da non soltanto vasi del Belucistan,

raffiguranti estinti bovidi, ma anche da tavolette in cuneiforme di antiche città della Babilonia noi sappiamo degli scambi marittimi con quel subcontinente asiatico. Esistevano, infatti, delle bulle in terracotta che contenevano allora gettoni e sigilli di vario genere per gli scambi commerciali e su questi spicca una specie di zebù. Ancora i segni dei sigilli della valle dell'Indo non sono stati decifrati, benché a mio avviso la parola dio sia una ruota e non dissimile dal raggiate "dinghir" sumerico-babilonese. Domanda: se le statuette ofidie di Al Ubaid si ricollegano idealmente alla cosiddetta Tentazione del frutto proibito, di un cannibalismo,

poiché in principio Adamo come vede Eva già conosce il significato della carne e ha contato le ossa dello scheletro, da chi furono scacciati quegli adamiti, dagli angeli con spade infocate o dai Gutei calati dai Monti Zagros? Forse dai dei topi, come accadde, poi, a suo tempo a esercito assiro? In questo caso, però, benché la Sacra Bibbia dica che l'assiro si ritirò dal campo di battaglia a causa di un possente angelo di Yahweh, non così è scritto in certi documenti in cuneiforme! Il non lontano giardino di Gu.edinna, sito tra le città di Umma e Lagash, un tempo era paradisiaco, non stepposo, e fu persino proiettato in cielo come costellazione rintracciabile in Pegaso.

### III. Sulla Sfinge di Giza e una dissertazione sull'Esodo

C'è un particolare nella Tavolozza di Narmer (protodinastia egizia, 3200 a.C., Museo delle antichità de Il Cairo) sfuggito all'esame degli esperti. Su una sua faccia, e lì dove Narmer indossa la corona bianca, ben si nota il falco solare sul corpo, come insabbiato, di un'asiatica sfinge coronata da steli di papiro. Stesso copricapo egizio, persino la barbeta poi perduta dalla Sfinge di Giza. Secondo me, essa era la base scultorea per la Sfinge di Giza e la sua testa venne riscolpita all'epoca di re Chefren, mentre gli arti di leone le

furono aggiunti scavando alla sua base, ma la sua fattura è chiaramente più antica e appartenente al Popolo del papiro, quello che la Bibbia chiama Misraim. Ma Misraim non è Misri, l'Egitto predinastico non è il dinastico! Se, peraltro, osserviamo la storia dell'Egitto per come ci viene descritta da reali documenti, possiamo persino individuare il vero faraone dell'Esodo biblico in Amenofi II, figlio del valoroso Thut-mosi III, quello di 17 campagne belliche contro il Popolo di Mitanni, anche per la conquista di Meghiddo, in Palestina. Secondo l'archeologo Gardiner, durante la seconda spedizione il suo dio Amon circondò i nemici con larghi fossati di

fiamme e fumo: che ciò sia segno di famose colonne di fuoco con cui si annunciava il dio israelitico non mi par dubbio, ma da parte di archeologi e alcuni astrofisici molto noti, come il Di Cesare, ciò sarebbe riconducibile a un impatto meteoritico che causò la caduta di antiche civiltà, come in Mesopotamia così altrove. Di sicuro un meteorite nero si trova nella Ka'ba de La Mecca.

Certo, questioni astrofisiche, come eclissi di luna, registrate dagli antichi spostano datazioni di certi eventi e non è da sottovalutare il ritrovamento di resti di ossi di cavalli e di carri da guerra leggeri presso Wadi Al-Watir, in un sommerso guado non lontano dal Golfo

di Aqaba. Stando così le cose, primo: Abramo, come patriarca, aveva avuto una schiava egizia di epoca hyksos, dunque fu vissuto all'epoca di Hammurabi di Babele (non di Babilonia, che è una regione!) e di Ariok di Ellasar, ovvero Rim-Sin, re di Larsa, e di Kedorlaomer, alias Kudur-Lagamar di Elam (chi cerca ne trova uno di Arborio Mella); secondo: Gerico fu, invece, presa e incendiata solo ai tempi di Ekh-en-Aton, e lo fu a causa dei Habiru (come già sosteneva Sigmund Freud in uno dei suoi saggi psicoanalitici su Mosè, e anche un dimenticato Sir Marston), quindi ai tempi di rilassatezza politica, non essendoci ignoto che molto più tardi il

diffamato Ramesse II si recò in Galilea, nel 1272 a. C., mentre più a Nord proprio la città di Gerico era vuota e deserta da molto tempo. E c'è da chiedersi come mai la Bibbia (pare che re Giosia, poi ucciso in battaglia da un faraone, ne abbia trovata una versione nelle profondità segrete del Tempio di Salomone. Chissà se la adottò come testo ufficiale dopo il perverso Achab!) ci descriva cose in altra maniera. Cosa, cosa si vuole forse nascondere? Che Ramesse II, anni dopo la battaglia di Qadesh, fece un'alleanza di mutua assistenza con gli Ittiti anatolici e che essi si divisero tutti i territori e i gruppi umani nelle terre di mezzo? Di certo

Mer-en-Ptah, successore al trono di Ramesse, disperse tribù ribelli nel deserto, e tra di esse vi cita una tribù di nome Israele, non già quel futuro regno. La notizia di ciò fu scolpita sulla stele nera guarda caso già appartenuta a Amenofi II (Amen-hotep). In conclusione, accennando a notizie dell'egittologo Donadoni in cui Israele partecipò a campagne belliche in Egitto ai tempi dei Persiani e a quelli di Bagoa, allora governatore di Giudea, in cui in Alto Egitto, a Elefantina, venne costruito tempio dedicato a Geova, e da canale del Nilo si toccavano molti Paesi esotici, se si vuole proprio credere veritiera la parola del biblista, la Legge fu, però, compilata quando i due scettri

non ebbero più gran influenza su province costiere: e solo dopo Ramesse III, che nel delta del Nilo sconfisse i Popoli del Mare (tra le cui ondate sanguinarie in definitiva avvenne l'Esodo), e cadde in disgrazia il regno ittita attaccato dagli Ahhjiavas-Achei, solo allora si poté dichiarare che la regina Nefert-ari, una famosa moglie di Ra-messes, si fu infatuata di un certo Mosè, senza incappare nella vendetta implacabile dei faraoni contro la calunnia (ma forse di Mosè ne esistettero più di uno e, come scrisse il giornalista americano Lehmann, uno era solo egizio: egli attraversò paludi del Mar Eritreo e fabbricò serpenti in rame

nell'oasi sinaitica di Qetta con fonderie, appunto, egizie). Una certa bestia ha diecimila occhi e orecchi dappertutto e riferisce tutto a visir. E questo, un regime claustrofobico.

## 1.1

Secondo me, sono molte le bufale degli eloimisti, cioè di coloro che credono a un intervento nel trapassato remoto di OVNI manipolatori della vita umana o del genoma. Per me agnostico il Dio della Bibbia, poi, è lo stesso Seth o Suthek adunatore di nemi degli Hyksos e il Suo nome completo, grazie a rinvenimento archeologico tedesco in Alto Egitto, a File, è Io che vengo- con-

lo scettro Was –sono- il dio-degli-dei. Costui parlò in egizio a Mosè. Mosè è un nome egizio anch'esso e significa E' nato, come d'altronde Mosi, Messes, Mosis, nei nomi composti egiziani di faraoni. Dire in antico egizio Io Sono il dio che sono, ossia Pa Netor Ah, somiglia molto a Pane Torah, ma anche se qui non si coglie nulla, in realtà la Torah, ossia La Legge mosaica, ha origini egizie, e persino nel Libro dei Morti certi comandamenti sono complementari o gli stessi del decalogo. Secondo me, infine Adamo fu un Cro-magnon da cui derivò per mutazione genetica naturale Eva, il primo Sapiens Sapiens. Adamo fu l'uomo Cro-magnon in generale, maschio e femmina. Esso

possedeva una costola mobile, cioè delle reni, in meno dell'Erectus; egli dipinse l'uro, bisonte oggi estinto, in caverne. Cro è una parola preindoeuropea che significa appunto caverna. Nell'Eden mesopotamico, e più precisamente nei Monti Zagros a nord della Babilonia, dalla Columbia University furono scovati resti di Neanderthaliani. La Sacra Bibbia allude forse ad essi parlando di una prima compagna di Adamo? Ma costui in principio già assaggiò la carne umana, poiché quella Lilith, secondo rabbini, era un vampiro, ed è certamente strano che un ignorante, come vede per la prima volta Eva, dice che quella volta sì

essa è carne della sua carne e osso di ossa, come se in barba a ciò che vien insegnato egli già sapesse della morte. Dunque vi è un retaggio mostruoso che arriva fino ai giorni nostri e il cannibalismo viene praticato anche metaforicamente dai mercati finanziari allo schiavismo, ai dittatori dell'assoluto nella Storia.

## 1.2

Secondo me, credere nei primi undici capitoli della Genesi, ossia nella mitologia ebraica, non è un buon affare. Il Signor Mauro Biglino, che va per la maggiore sul web, può essere un buon dottore della Legge, purtroppo la Torah

non ce la legge, la interpreta ufologicamente. Ma ciò che è Storia con la esse maiuscola non è apologia sofisticata. Egli è molto sofisticato, ma l'archeologia lo sconfessa. In primis perché i Neanderthal abitarono l'Eden, nei Monti Zagros a nord della Babilonia, ben prima del suo Caino angelicato nel DNA; secondo, perché ben prima di toccare un ipotetico Albero della Conoscenza, cosa che ha a che vedere con il sesso, l'uomo, maschio o femmina che fosse, commise un peccato tale che nemmeno l'acqua del fiume Eufrate lo potrebbe lavare via, mentre sull'esistenza gravita un karma orrendo.

### 1.3

Lo ribadisco: per me di vero peccato, in origine, lo si può supporre solo di Adamo con una precedente a Eva, forse la Lilith dell'esegesi rabbinica, ma non Eva. Mi spiego: il mito ebraico inizia con un Adamo nell'Eden e questo, come vede per la prima volta Eva, dice parole che lasciano trapelare una conoscenza della carnalità, ma l'esegesi lo vuole senza la coscienza della morte. Per me qui c'è di mezzo il lato oscuro dell'uomo, il cannibalismo, e questo karma gravita sull'esistenza. Eva, semmai, ha la colpa di aver perpetuato, nel sesso, il cannibalismo inteso come cultura del dominio e ovviamente la

civiltà del pene, l'unico osso, per così dire, in più e di Adamo.

## 1.4

E il Serpente del Grano disse alla Eva di Al Ubaid, circa 6666 anni fa: Ma no, mangiatene dell'albero del “sesso”, anche voi sarete degli dei come i Figli delle Vergini, come i Gesù Cristi, i Krishna, e i Mitra persiani, e i Romolo e Remo... Errata traduzione, la costola, mentre nel testo si indica una forza vitale; ma la cosa più sorprendente è che il dio di Israele lo si vuole umano soprattutto per ribadire che non ha sembianze di rettile, come invece era prerogativa del dio Enki di una

mesopotamica Eridu e di certe statuette in argilla degli adamiti di Al Ubaid: a immagine di serpente le si fecero, ma a somiglianza di uomini e donne nudi; per di più, considerando che taluna figura sta allattando un pargolo rettiliforme, ciò dà da pensare che questa è la prova dell'esistenza del culto del serpente in un lontano matriarcato.

## 1.5

C'è ben poco da dirsi oltre ciò che già sta scritto, ma, seppur nacqui cristiano e ora sia agnostico, non credente, non mi sento per nulla un perduto. Non mi interessa più il dio di questo o di quell'altro; no, di certo vedo e rileggo

nei miti persino della Bibbia un'arroganza, un preconcetto... Per me il primo Uomo fu maschio e femmina; ripeto, Adamo è l'uomo in generale, forse stato un Cro-magnon, poiché in Eden, nei monti Zagros mesopotamici, furono rinvenuti archeologicamente resti di Neanderthal cannibaleschi che inumavano le salme con ocra rossa e fiori. Eva, poi, come mutazione genetica del Sapiens in Sapiens Sapiens, durante l'ultima e sonnolenta glaciazione, è collegata al serpente di un antico matriarcato, che in Al Ubaid trova forma espressiva con statuette di esseri nudi ma a somiglianza di rettili. E Lilith, la prima compagna di Adamo, molto probabilmente fu un Neanderthal che,

come dicono i paleontologi, era di costumi sessuali molto liberi. Non mi interessano le teorie affabulatorie di Mauro Biglino né di di Zecharia Sitchin; per me schopenhaueriano non ci fu alcun extraterrestre che incise nella nostra scorza lettere di vita eterna. Però, in questo mondo di lupi, dove il peccato morale che più lontano si perpetua in modo subdolo è il cannibalismo, anziché l'idolatria, reputo il biblista di Yahweh-Elohim uno che bara ai dadi con lo storico, poiché, oggi si sa, Gerico fu conquistata dai Habiru-Ebrei ai tempi di Akh-en-Aton, l'Esodo avvenne quarant'anni prima e ai tempi di Amenofi II, e nel Wadi al-Watir, presso

il golfo di Aqaba, nel Mar Rosso, sono state rintracciate ruote egizie e ossi di cavalli in un suo guado, oggi sommerso. Allora, secondo le cronache del re egizio, che fu figlio del valoroso Thutmosi III, ci fu una pioggia di meteoriti, il loro effetto fu scambiato per colonne di fuoco o nubi di fumo nel deserto; anzi, fu il segno che il dio Amon, dai Romani associato poi a Giove, fece larghi fossati di fiamme e di fumo. Ma allora, perché si diffama con le Scritture Ramesse II, un faraone posteriore, perché si perpetua una falsa accusa persino a una delle sue regine, a Nefertari? Essi dicono che si invaghì di un presupposto Mosè. Perché quello, anni dopo la battaglia di Qadesh, stipulò

alleanza di mutua assistenza con gli Hittiti-Etei anatolici e i gruppi umani nelle terre di mezzo tornarono sotto l'ombra dei due scettri; i Habiru della Terra di Canaan, i mosaici usciti dall'Egitto tra le diverse ondate sanguinarie dei Popoli del Mare tornarono sotto l'ombra di Egitto! Basta con le cazzate sacralizzate, io con Dio ho chiuso; nella Bibbia ci sono mille sotterfugi, si narrano verità rattoppate e storie discontinue da farti uscire di testa. Per me l'adunatore di nubi in definitiva è il Seth hyksos, e di Lui si ha ben altra immagine di dio, in Egitto, che in vergati libri sapienziali, e che si nasconda dietro un velo e si faccia definire sia

l'Essere perfetto che il Nulla è cosa certa. Il dio Marduk di Babilonia, come poi fece anche Allah, creò l'uomo da un grumo di sangue coagulato, coi visceri di un demone dei venti vinto in battaglia lo fece. Perciò l'uomo è cattivo e maligno per natura; perciò ogni integralismo è come un vento assassino che spira dove non si vorrebbe affatto. E' stato detto che tutto ciò che esce dalla bocca dell'uomo è fumo? Ah, lo disse un profeta col sigaro e che l'uomo non vale una cicca!

## 1.6

A quanto pare da dati archeologici l'unica cavalleria egizia che inseguì

qualcuno e finì travolta nel Mar Rosso appartiene a un'epoca molto precedente al diffamato Ramesse II della Bibbia. Non solo questo: il vero Sinai sembra che si trovi in Arabia. Da Amenofi II ad Akh-en-Aton passano 40 anni esatti, ma gli Habiru che conquistarono Canaan, nelle lettere in cuneiforme di El Amarna, non vengono ufficialmente riconosciuti quali ebrei. Però c'è da dirsi che comunque Ramesse non c'entra per nulla con l'Esodo mosaico. La sua colpa semmai è di aver stipulato un'alleanza di mutua assistenza con gli hittiti di Anatolia, anni dopo la battaglia di Kadesh, e di certo il suo successore Mer-en-Ptah, nella stele nera già appartenuta ad Amenofi II, scrisse che

tra le tribù ribelli di Canaan che lui sconfisse ce n'era una di nome Israele. E' questa quella di Giacobbe?

Comunque, a mio parere un certo complotto sionistico gravita su questa storia in cui Mosè si moltiplica in vari personaggi mitici e rimane sempre uno solo per l'auditorio di chi si circonda e/o crede nella reincarnazione, e in quanto non dalla Bibbia ma dall'archeologia si sa che un reparto israelitico partecipò alla conquista dell'Egitto coi persiani e nei loro ranghi, e persino essi costruirono un tempio in Alto Egitto dedicato al Signore di Israele. Esso fu scovato nel 2009 grazie a un papiro. Il nome di Geova è scritto

in geroglifico e può tradursi, strano ma vero, in Io che vengo (Yah) portando (Ho) lo scettro pastorale (Was) sono (Ah) il Dio (Netor) degli (En) dei (Netoren), cosa molto dissonante e paradossale, non di una certa teologia monoteistica; ma del resto la parola Dio in ebraico è Elohim, una forma plurale,,  
E poi, come al solito i vincitori riscrivono la storia, spezzano statue, liquidano coloro che sanno troppo.  
Ecco, il discorso giusto.

## 1.7

E come dovrebbe definirsi per degli israeliti vissuti in Egitto il culto al loro dio? Mi spiego: nel 2009 archeologi

tedeschi scovano un tempio israelitico a File, in Alto Egitto, sulla scorta di un papiro. Gli israeliti che lo costruirono, erano stati annessi nei ranghi dell'esercito persiano che conquistò l'Egitto. Quando poi ci fu Alessandro Magno, la comunità ebraica era ormai consolidata. Ma il dio Yehowah in geroglifico è ben traducibile. Ora qui Elohim, il dio di Israele, è un nome sostanzialmente politeistico; per di più si può supporre che Egli non sia l'Atum degli egizi, ossia il dio degli dei, ma Seth o Suthek, nella mitologia uccisore di Osiride, perché il dio degli eserciti fu Lui solo e anche l'adunatore di nubi, ai tempi degli Hyksos. Del resto dire a un Mosè in egiziano Io sono il dio che

sono, Pa Netor ah, come rebus ciò lascia anche intendere un Pane-Torah, come se la Legge ebraica sia di derivazione egizia. In più certi comandamenti dettati a Mosè, il cui nome è simile al Mosi o Mses di alcuni faraoni quali Thut-Mosi o Ra-mses, e significa é nato (Ra o Thoth), ebbene ricalcano quelli del Libro dei Morti o delle istruzioni per il viaggio nell'Oltretomba, la Am-Duat. Infine Seth è il dio dell'Alto Egitto e consiglio di leggere il libro L'Uomo Egiziano dell'archeologo Donadoni, Ed. LaTerza, circa questo tempio che, a mio avviso, è illuminante come una lampada che non sta sotto un secchio per far luce sull'arcano...

## 1.8

Ed esiste un Elohim che è il dio degli dei, come hanno scritto gli ebrei in un tempio in Alto Egitto, a File, ma tenetevelo stretto, sto perfetto gentiluomo, egli dice Non uccidere e poi Ammazzateli tutti, nel Deus Lo Vult... Per me Gesù, detto il Daimon-Logos, fu vittima dell'Età assiale di Zarathustra, in qualche modo la sua figura ha a che fare con l'attesa di un messia di Zoroastro. Ma dico di più la Bibbia di re Giosia è quel che resta di quella bruciata da Achab: e fu rinvenuta, la versione ufficiale, nelle profondità del tempio di Salomone, ma l'Esodo è un falso ben

congegnato degli scribi, scribi che spesso mascherano dietro parvenze angeliche delle persone in carne e ossa. Molto probabilmente i habiru fuggirono dalle miniere di turchese e argento del cosiddetto Sinai, se a Wadi al-Watir, presso Aqaba, essi attraversarono guado... Allora faraone fu Amenofi II. Ben quaranta e biblici anni dopo ci fu Akh-en-Aton e i habiru conquistarono Canaan. Ra-mses? Ah di lui se ne parla a vanvera, si insinua persino che Nefertari, la prediletta regina si infatuò di Mosè... Questa, la diceria di canaglie. L'errore di Ra-mses? Non tener conto di futuri persiani che annetterono nei ranghi degli israeliti guerrafondai, i quali poi fondarono un tempio in Alto Egitto. E si

ammazzarono pastori e sacerdoti che sapevano troppo, si sberciarono monumenti come dei vandali cristianizzati... Ma anni dopo la battaglia di Kadesh, Ra-mses stipulò alleanza di mutua assistenza con gli hittiti di Anatolia; a tutti gli effetti i habiru tornarono sotto l'ombra di Egitto. Ah, come no, cercarono di ribellarsi e Mer-en-Ptah, figlio di Ramesse, li annientò nel deserto con altre tribù (leggetevi le parole del protomartire Stefano negli Atti). Sì sì, mi riterrete un pazzo, ma i veri pazzi siete voi, voi coi vostri extraterrestri, e voi che adorare l'Elohim degli Hyksos, ovvero Suthek, il Seth egizio adunatore di nemi!

## 1.9

Altro che libro di Storia! La bibbia è un falso ben congegnato dai servi di re Giosia, ritrovata per miracolo nelle profondità del tempio di Salomone. E non è un caso che Mer-en-Ptah, come successore di Ra'mses, in una stele nera già appartenuta ad Amenofi II, scrisse che in Canaan egli annientò delle tribù ribelli: tra di esse cita Israele. Tutti morti, quei padri, come disse un Santo Stefano protomartire. Amenofi II fu il figlio di Thot-mosè III, quello di 17 campagne belliche per la conquista anche di Megiddo, in Palestina. Le cronache reali di Amenofi II dicono che

il dio Amon circondò i nemici di larghi fossati di fiamme e fumo. Il cosiddetto Sinai ha pietre annerite in modo strano, probabilmente da una pioggia di meteoriti come accadde anche su Sodoma e Gomorra, città che dai faraoni hyksos erano tenute in conto per materiali buoni alla imbalsamazione. A Wadi al-watir, sulla costa orientale del mar eritreo c'era un tempo un guado che la univa all'altra sponda, oggi è sommerso, ma lì sono stati rinvenuti resti di carri da guerra leggeri e ossi di cavalli egiziani. Wadi-al watir è poco lontano dal golfo di Aqaba e il vero Sinai è in Arabia. Quarant'anni dopo Amenofi II sul trono egizio ci fu Akhenaton, il faraone che si disinteressò

completamente di politica estera. Ad Al amarna, presso la sua capitale, furono scovate tavolette in cuneiforme. E l'assiro-babilonese era, allora, l'inglese di oggi, la lingua internazionale. Nelle lettere di Al Amarna i principati di Canaan, vassalli d'Egitto, chiedevano invano aiuto al faraone contro le orde dei Habiru: sono questi gli antenati degli ebrei. Il caro Biglino del web continua per la sua strada con un Elohim che israeliti, che combatterono poi in Egitto, e annessi all'esercito persiano, ebbero costruito un tempio per il paparino di Gesù bambino, in Alto Egitto. Sì sì, Biglino traduce sempre alla sua ufologica maniera, tutte cose feconde

come il DNA angelicato di Caino prima del Diluvio, ma quegli ebrei in Egitto scrissero il nome di Yahweh in geroglifico egizio ed Egli è elohim lo stesso, nel senso plurale di Dio degli dei (Netor en Netoren). Come non vorrei aver mai letto la Bibbia di Gerusalemme, le stragi di un governo teologico, e di archeologia! Ne ho pieni, i cabbasisi, di minchiomani che si pensano investiti da una forza sacra, commettono omicidi nel dualismo platonico del qui e ora e dell'altrove.

## 2.0

Indubbiamente ha molto spessore culturale, l'India, e che siano esistiti dei

Figli delle Vergini, come Krishna, è risaputo; ma per me occidentale forse essi sono imparentati con altri Figli delle Vergini, giacché pur sempre indoeuropei. Non sto, io, a guardare a questo o quel dio che feconda, per me Dio è una proiezione della mente umana; per me gli avatara potrebbero aver avuto rapporti sessuali e in definitiva aver trasmesso un fattore trans-gametico, cosa indubbiamente genetica ed ereditaria. Nella Bibbia, poi, testo abbastanza corrotto dalle interpretazioni, si pone in inimicizia la stirpe del serpente e quella della donna. Ripeto: non quella dell'uomo, anche se a mio avviso l'uomo non è il solo maschio. C'è dunque una stirpe occulta

che attraversa la Storia? Questi eletti diventano fondanti per religioni, ma a me sinceramente non piacciono più di tanto. Sì, Krisna nei riti garantisce lo stato delle caste, ma gli ultimi non contano un cacchio. Sì, Romolo fonda Roma, ma il popolo è solo veicolato nel pensiero della forza. Sì, Mitra è nato re e fu divinizzato; egli è il Sol Invictus di Costantino e nato il 25 dicembre in una grotta come un certo Gesù, ma è anche tiranno. Insomma, chi più ne metta c'è sempre una fregatura, nel senso che se essi fossero un mascheramento del femminile che soggiace al sopruso maschilista, un tentativo di ristabilire un equilibrio perduto, una specie di Età

dell'Oro, ebbene vengono traditi da avidità e gelosie.

## 2.1

Che esista un fattore trans-gametico nel DNA di certe donne indoeuropee? Come rarità genetica, i Figli delle Vergini paiono tutti imparentati tra di loro. Forse il profeta Isaia ne era a conoscenza, quando alluse a figlio di vergine; ma di più: il cosiddetto serpente in Eden, a cui il biblista mette in bocca cose che egli stesso è impossibile che abbia mai udito, e quindi ci vien da pensare che lui stesso sapesse di cose straordinarie, forse disse una mezza verità, e non Adam o Eva sarebbero stati degli dei,

bensì Krishna, Gesù, Mitra, Romolo e altri, in virtù di cose uterine... Ma se poi essi non sono veri dei, allora tutto può essere scientificamente messo in discussione. Per di più essi goderebbero di un forte magnetismo naturale, avrebbero nelle cellule dei vari tessuti del soma un sovrannumero di ribosomi, che sono delle batterie naturali; quindi si spiega in un certo qual modo anche perché il tocco delle loro mani era un toccasana. Non più un "mana" o un "prana" dettato dall'alto, ma qualcosa di più umano e terrestre, molto lontano dalle filosofie di un Daimon-suggeritore che poi sarebbe il Logos divino. Anche Amore è come un demone nella mitologia e l'amore lo si vuole il mito di

ogni tempo nella ciclicità del tragico. Per me, poi, i cosiddetti Figli di Dio nel Genesi sono gli indoeuropei del cavallo e onoranti un Padre Cielo, non un Padre del Cielo ma il Cielo stesso, e i giganti, invece, coloro che innalzarono i megaliti orientandoli secondo le stelle: tutta un'altra storia che gli Elohim di quanta altra parte sul web e che sbraita ai quattro venti rivelazioni e apocalissi! E si ricordi che la mia è dialettica nello stesso modo di loro, ma di certo non la proclamo come un vessillo cremisi per gli amanti del fumetto cartonato in edicola e di questa nostra dannata Atlantide che verrà sommersa, come in una sola aspra notte, un giorno molto

prossimo a noi, sciogliendosi tanti ghiacciai.

## 2.2

Risposta a Pietro Buffa Ing. Molecolare  
e Mauro Biglino Ing. Eloimista

I cromosomi omologhi di scimpanzé e degli altri primati che nell'uomo sono omologhi al 2 sono gli ex cromosomi 12 e 13 ribattezzati di recente 2a e 2b.

Questo è dimostrato dalla presenza di sequenze telomeriche e centromeriche vestigiali al suo interno, oltre al fatto che se prendi la sequenza dei geni di scimmia su 2a e 2b te li trovi in sequenza all'interno del cromosoma 2 umano. Per inciso in 1 bambino su 1000

statisticamente si trova una traslocazione robertsoniana, non è rarissimo. Come è possibile passare da 48 a 46? Ipotesi: In un gruppo di primati ancestrali a 48 cromosomi a un certo punto c'è stata la traslocazione robertsoniana in esame e quindi, è nato l'individuo a 47 cromosomi di cui uno derivato 2a-2b. Questo individuo è sano perché le regioni interessate alla fusione non contengono geni fondamentali per la sua sopravvivenza. Abbiamo che i gameti di questo individuo possono avere tre possibili combinazioni: (2a) – (2b, 2a-2b) (2b) – (2a, 2a-2b) (2a-2b) – (2a, 2b). ovvero 1/6 di probabilità di passare la mutazione alla generazione successiva. Ipotizzando una condizione

di forte endogamia (gruppo piccolo che si reincrocia) però questo individuo se incontrasse una "sorella" avrebbe il 50% di probabilità che la sua "particolarità" venga ereditata in omozigosi. Ed ecco sorgere l'individuo a 46 cromosomi progenitore dell'uomo. Non è che deve esserci stato proprio l'incesto basta un gruppo abbastanza ridotto. Spero di essere stato abbastanza chiaro. Dimenticavo, esistono ad oggi diversi casi di persone con 44 cromosomi ottenuti dalla traslocazione di cromosomi acrocentrici come 13-14, 14-22, etc. Se questi individui venissero lasciati isolati diverse generazioni porterebbero ad una speciazione umana.

Quindi, l'ipotesi aliena è dubbia. Analizzerei più l'evoluzione di singoli geni come SRGAP2 e ARHGAP11B. Ovviamente lo sviluppo del cervello non è legata solo a questi geni. Sembra esserci una corrispondenza tra le loro duplicazioni e lo sviluppo della neocorteccia. Ma è un processo che va avanti da milioni di anni, per di più dall'Erectus al Neanderthal l'uomo fu un dannato cannibale. Nessun interventismo improvvisato.

## 2.3

Per me il pranoterapeuta possiede magnetismo naturale solo grazie a un sovrannumero di ribosomi nelle cellule

somatiche. Con questo egli produce molta energia che poi veicola con una polarità a livello epidermico, ma non credo che la cosiddetta aura sia roba strana, mi sembra invece il vapore acqueo che si traspira e certe colorazioni di essa probabilmente dipendono dalla sudorazione e dalle aree più sovraesposte a una elettricità. E mi riferisco anche al Mesmer. Non credo che esistano tutti i cosiddetti chakra o almeno solo due li credo fisiologici: la mente e il plesso solare, ossia lo stomaco degli appetiti, e credo che credere nella reincarnazione e altre cose strane condizioni la coscienza e la libertà di scelta, mettendo il proprio passo sotto il giogo del bue.

## 2.4

Io penso che stiano davvero esagerando, con gli Elohim. Non che non li stia seguendo da qualche tempo, ma molti di loro reinventano piuttosto la Storia, quella con la esse maiuscola. Io sono agnostico e non credo che i miti della Genesi biblica, ad esempio, abbiano un valore storico; credo altresì che il filosofo Feuerbach avesse ragione nella sua critica al Xstianesimo e che in definitiva l'uomo, maschio o femmina che sia, adora solo se stesso. La realtà archeologica vuole che i Neanderthal vivessero nei Monti Zagros a nord della Babilonia, ossia in Eden; la realtà

storica vuole che il Cro-magnon si mutò in Sapiens Sapiens durante l'ultima glaciazione. Eva è il primo uomo Sapiens Sapiens, mentre Adamo il Cro-magnon in generale. E forse il Neanderthal fu la prima compagna di un Adamo. Sta di fatto un problema ben più profondo di quanto si affermi: come afferma il filosofo Onfray nella Ateologia, il dio della Bibbia impasta l'argilla e le insuffla uno spirito come un ordinario stregone, sì certo: come uno stregone del recente paleolitico. E a noi si dice che Adam è la terra, mentre sappiamo anche che Had-am-ak è il Capo- che vien fuori da-immagine/dimora, ma questa immagine non è del dio ma della vagina! Non c'è

alcuna creazione, anche le parole lo suggeriscono.

## 2.5

### Giochi di parole al Caffè Bonazzi #1

- 1) Isola di pasqua=Rapanui=Hra pa nun=di fronte all'oceano [Nota: Lingua rongo rongo... hrenji hrenji, testa contro testa, scrittura simile a bustrofedica];
- 2) Moai=Mou-ay, montagna (alaya) della Madre Terra (Mu), comunque qualcosa che differisce nettamente dalla Teosofia e dalle rivelazioni del Col. Churchward;
- 3) Proci (Odissea): P'r'osh, palazzo, simile a per'a'ah o p'har'a'oh, cioè

faraone, Casa della vita;

4) K'n'osh...p'r'osh'en kot=palazzo dei recipienti, Cnosso [Nota: Mallia, città di Creta... malijia, ma-l-ija=città sul mare, dove ija è anche igià]:

5) Tar-visium=Treviso, Dono dei fiumi, dove visium è come wasser-watar;

6) Mima=me, la tomba di... in etrusco, ma potrebbe essere mymia cioè mummia;

7) Romolo, hro'm'auwl=di fronte con lupo;

8) Peligni, popolo abruzzese = Pel'ignis, del fuoco..... pelino;

9) Filippopotamo... phili-amante, hippo-cavallo, potamos-acqua!

## 2.6

Bisognerebbe, secondo me, parlare di Hattilantis anziché di Atlantide.

Certamente L'Anatolia (An=che era, Hattu=terra degli Hatti, Lija=sul mare), così montagnosa rispetto alla valle mesopotamica, idealmente è un'isola culturale circondata dalle acque di un antico Diluvio che la sommerse. Ma molti si ispirarono all'Oceano Atlantico, per via di Platone, un filosofo greco i cui antenati Ahhijavas/Achei furono nemici degli hittiti indoeuropei, o persino a Sardegna nuragica. Forse l'ammiraglio Piri Reis godeva di portolani risalenti a quei fenici che

circumnavigarono l'Africa e trasmisero ai Dogon esoterismi collegati al cielo di Amon/Amma. In lingua siberiana Mu è la dea Madre Terra e si potrebbe persino tradurre il nome della città harappiana Mohenjo-Daro come Dono (Daro-Tar) della Madre Terra (Mou-Mu). In India vi è un luogo, poi, che ricorda il nome di un dio corvo siberiano risalente al Diluvio: il Pantano di Kutch. Ebbene Kutkh, tra i samoiedi siberiani, è un mitico uccello che creò il mondo con la neve. Inoltre il nome samoiede può essere collegato al Sami lappone e persino al Sam-nis o sannita, uno dei popoli preromani. Come per il semitico Sem, la radice nominale nel nome di queste antiche genti significa

Uomo. Il paradiso sumerico Dil.mun di Ziusudra (il Noè del poema di Ghilgamesh, re di Uruk/Erekh) in linea teorica è Til (Dil) Munji e ciò equivale a dire il Fiume della Madre Terra. L'India forse era Mu, il continente scomparso, poiché molto anticamente era un'isola, non una penisola. Voi tutti parlate di Adamo come adam, l'argilla. Ma l'argilla non è fanghiglia! Il nome di Adamo completo è Ish Hadamakh, il Maschio (Ish) che è la Testa (Had) provenuta fuori da (am) l'immagine /dimora (Akh). In definitiva egli è il partorito, non creato. Nel mondo antico non si sapeva che il seme della donna esistesse, solo il maschio lo aveva; la

donna era come un forno, doveva sottomettersi a volontà. Le mestruazioni erano un chiaro segno di peccato originale. Il dio sole soltanto vedeva tutto per loro, ma il sole, ciò che chiamiamo sole è in vero una proiezione luminosa del vero sole, un'atomica vagante, ed essa è vecchia, come immagine, di otto minuti circa. Il sole, nonostante ci sia invisibile per un piccolo paradosso spazio-temporale, proietta un raggio che arriva alla Terra in otto minuti. Il Genesi, secondo calendario ebraico, inizia storicamente dove il periodo di Al Ubaid archeologicamente finisce. Eva, come Hawwah, è l'onomatopea del vagito: è per questo che è detta la Vita? Ma essa

nacque normalmente, non fu creata, come invece si sostiene! Tutti i bambini piangono. Non ci sarà mai peggior sordo di chi non vuole sentire, ma lo dirò chiaro e tondo: a cosa ci giovano tutti i precetti provenienti dall'Oriente se comunque la condizione umana è di dolore e al massimo i loro pastori di anime si limitano a darti una pacca sulle spalle? Anche se il male non lo si vuole, di fondo l'uomo resta come un lupo all'uomo, sbranando il prossimo. Il matematico Odifreddi ha più voce di me per esprimere un dissenso, la Bibbia è tutto un coacervo di rattoppate verità. Figuriamoci, allora, la New Age con la teoria degli Antichi Astronauti o degli

Elohim manipolatori: essa ci paragona tutti ad aquile, ma in realtà siamo solo dei polli fritti! E lo saremo proprio se crediamo che certe raffigurazioni parietali o petroglifi rappresentano alieni con lo scafandro: a parte che molte di queste raffigurazioni sono proprie degli sciamani, il cui peccato d'orgoglio, semmai, risiede nell'irrazionale dionisiaco e il frutto della conoscenza per loro cresceva ai piedi di un albero ed era il peyote, il fungo velenoso, ma certe raffigurazioni e prove inconfutabili dell'esistenza, nel passato remoto, di extraterrestri sono davvero ridicole, in quanto l'uomo del neolitico vestiva pelli, aveva copricapi in pelle di orso o lupo, al massimo di

canne di palude, ed è proprio questo che essi raffigurarono, per esempio in Valcamonica, dei copricapi dell'epoca, non degli scafandri! Ma il business vuole i suoi eroi anche svizzeri, oggidì.

## 2.7

L'uomo è un animale sociale. Così lo definiva Aristotele; pertanto che l'uomo non si comporti come una bestia ma si prodighi nel sociale, dico io, e del qui e ora, non avaro di compassione e al di là delle religioni e di una trascendenza immaginata con la carnalità. Bella roba di trafficoni, la solita pacca sulla spalla! Ce ne sono troppi di pastori d'anime che mangiano il pollo fritto mentre la

condizione umana resta comunque di dolore e tante parole sono di conforto solo alle mute statue di bronzo e con l'aureola indorata.

## 2.8

Adesso ne ho la prova, non mi si può mentire. Ieri ho comprato dalle Paoline i Vangeli in edizione interlineare, greco, latino e italiano, per botto di euro. Ad arrestare Gesù nel Monte degli Ulivi fu una coorte romana, altro che giudei coi bastoni e i forconi del sinedrio! Gesù non era nazareno, era un naziota e preparava la sommossa. Alla fin fine tra lui e Barabba non vi è differenza, non c'era da scegliere, ma andavano

crocifissi entrambi. E altro che ladroni furono inchiodati al patibolo del golgota! Erano nazirei, dei partigiani di Israele, in odio a Roma. Nazareth è una cittadina che non ha strapiombi; nei Vangeli, invece, si dice che quando lo volevano linciare, letta e interpretata a suo modo la Torah, lo volevano gettare da un'altura della città. Io andai in Israele nel 1983, mi ha sempre puzato sta storia rivelata... Chi è, allora, Gesù e perché si dovrebbe mangiarne la carne e berne il sangue se la Torah lo proibisce? E che razza di rabbino osservante nella Legge egli è, istituendo una pasqua di sangue? E fu battezzato in Spirito da suo cugino Giovanni l'Esseno per esserlo, un messia, o piuttosto fu una

Maria e sua mogliettina, e sposata a Cana, dove l'acqua si tramutò in vino, a ungerlo come fecero i profeti, come si fece per re David? Unto che lo ebbe con quel profumo, la notte fu di un amplesso regale, suppongo, e poi... morto, subito morto! Ma lei sparì dalla storia, fuggì per mare fino alla Provenza dei Catari, i "caproni", come li chiamavano i marrani cattolici che li trucidarono tutti in nome di un Dio del cavolo nero. Io non sono Isaia, non predico un cacchio, ma se Gesù detto il Cristo nacque da una vergine a causa di un fattore trans-gametico, una cosa genetica che occultamente lo ricollega a Mitra, il re e il dio persiano di magi guardiani del

fuoco sacro, ancora una volta nella Storia degli indoeuropei nascerà un nuovo eone. L'ennesimo e di un'altra stirpe, e aliena a quella del serpente o dell'uomo, ma in verità della sola donna. Per me è il maschilismo a generarli, i cosiddetti Figli delle Vergini; essi dovrebbero riscattare il femminile da un eterno sopruso, essi sono un mascheramento del femminile stesso, purtroppo le loro religioni sono promulgate da maschi avidi e gelosi e così le femmine restano soffocate nelle spire del gioco. Oh sì, io sono schizofrenico, sento le voci del subconscio?! So già che nessuno mi crederà, sono come già cancellato dalle orme su una riva di marmaglia e di mare

allegro. Ma morto diventerò cenere finissima, e per mia stessa volontà, perché loro, così odiosi, mi farebbero di certo agonizzare su una pira! Io non credo nella maschia Verità di un luminoso Deus; semmai io credo nella Madre, nella Dea cosmica, nella forza della Galassia. E credo in Urania, e quand'è inverno la vedo nel cielo, me la immagino come in un sogno immaginoso; essa è e non è ciò che loro chiamano Orione, neppure Osiride, neanche un centauro. E probabilmente in Sumer essa fu deificata anche col nome di Ishtar, ma la mia Afrodite non è la Anadiomede, o una dai costumi licenziosi.

Che meraviglia lo Stendardo di Ur!  
Allorquando il mondo era giovane, fieri  
balestrieri montavano su un bel carro da  
guerra, aggiogatogli l'onagro come  
cocchio pesante. E fu invenzione  
tecnologica rivoluzionaria per quei  
tempi, migliorata più tardi preferendone  
uno più leggero. E non a caso la casata  
di Davide imparò a governarlo, e non a  
caso gli Hurriti scrissero un bel  
trattatello sull'allevamento del cavallo,  
consci del suo valor strategico in  
battaglia. Che temibili avversari i Figli  
di Inanna (Ishtar), e com'erano dignitosi  
i Iugal e gli ensi del Paese del Mare,  
alla foce dei due fiumi! Con pettinata

lana ai ginocchi, ancora li si vede libare, mescolato al miele. Costoro dettero impulso a fiorente civiltà. Storica, non preistorica, che ebbe contatti con l' Iran e con l' India. I Sumèri (Sag.ghiga, ovvero Teste Brune) inventarono la zappa e uno speciale aratro che lo seminava direttamente nel solco, col sudor della fronte crearono mille canali intorno alle loro fortificate città. Alla loro scrittura si ispirarono potenti di lingua "semitica" e, ai tempi di Mosè, la loro lingua non era già del tutto dimenticata. Allora, il babilonese di Hammurabi era la lingua internazionale: secondo affidabile cronologia, costui, assieme a dei re, tra cui uno di Larsa, sconfisse quelli di

Sodoma e di Gomorra presso noto lago di asfalto dei cui sali i faraoni d'Egitto si servivano per la mummificazione delle loro salme. E non mi par così strano che le Tavole della Legge mosaica rassomiglino a incisi polmoni di mezzobusto in pietra, oggi conservato al Louvre: a quei tempi imperava cultura sì antica come il dio luna Ninna (Sin) e la legge era garante di un respiro all'uomo che soggiaceva al giogo della barbarie. Le costellazioni del Toro e di un Pegaso ammiccavano alle loro "montagne sacre" di mattoni, la cui cella superior ospitava gli dèi. Non mi vanto di conoscerli in tutto e per tutto, ma quando gli dèi aprivano bocca gli si

prestava orecchio, poiché la parola era cosa buona. Oggigiorno, chi ne pende più dalle profetiche labbra? Alienato l'uomo contemporaneo, per capriccio, degli dèi se ne son fatti degli alieni e del loro volto più umano un Olimpo di mollezze. Deh, mi si lasci solo coi miei pochi ma buoni libri, ché nulla ho da spartire con quei bellimbusti! Non rimesto, io, intrugli in un gran calderone. E son sicuro che di un Abele essi ne farebbero il padre del fiume d'una freccia anziché il servo del Dio che è, con potenza, Signore della Vita e a cui grandi cattedrali di grandi peccatori giubilano con l'alleluia. Tutta una poesia si è perduta col tempo: ovunque è in voga lo strillo, non le profondità del

silenzio di un raccoglimento.

### 3.0

È un vero peccato che non sia mai piovuto rosso sangue per fermare guerre, ma il Cielo così ha voluto. Se ciò piovesse davvero, gli indù ne riterrebbero il fenomeno un segno infausto. Ciò che noi sappiamo, poi, dall'induismo non è tutta rivelata verità, in quanto già il poema Mahabharata di cui il Canto del beato fa parte, fu scritto e riscritto durante più secoli, quindi anche censurato nelle sconvenienti simbologie. A me, sinceramente, non sta simpatico quell'angelo blu che prima le stregò e poi li sedusse, seppur sia un

fortunato avatara di un tiro alla fune; il dio Brahma non mi pare proprio l'equivalente di Yahwèh, un ferino dio nella guerra, benché un sincretismo dei nostri giorni li voglia entrambi incielati dentro una stessa nube. Nel Talmud un tale simile a Gesù è detto di sicuro non figlio di Giuseppe, bensì di Panthera. Nella Sacra Bibbia i maccabei parlano di resurrezione molto prima di un Gesù crocifisso e qui sta il punto: se essi intendessero quella resurrezione della carne come una sorta di reincarnazione a cui Platone fa riferimento nella filosofia. Nei vangeli canonici anche Gesù, che sapeva bene chi fossero gli esseni, lui stesso nazireo, dal seguito veniva paragonato ad altro profeta del passato.

Anzi, per la precisione si diceva ch'egli fosse lo stesso di uno ieri trapassato e remoto! Yogananda, guru indiano, lo scrisse in libro autobiografico, affermando che quel Gesù fu la reincarnazione di Eliseo, che seguì con pertinacia un profeta. Oggidì i buddisti che Assisi, città tutta rifatta nel lifting per via d'una eco, qui richiama tra pellegrini, affermano, come tanti manichei di un'eresia, che Gesù non morì sulla croce ma andò ammaestrando fino in India. Portando con sé un Santo Graal nella tribù asiatica che si diceva di essere stata cristianizzata da un suo apostolo? In tutto questo giochino di tira e molla escatologici, di un Divide et

impera di monaci politicanti,  
figuriamoci, allora, il ruolo della New  
Age, che ci paragona tutti a un'aquila  
anziché a un pollo fritto!

### 3.1

Sul tornio del dio vasaio tutti gli uomini  
son d'argilla, semmai, non fanghiglia  
come nelle battute cretine! L'aneddoto in  
cui l'ignudo Noè ti maledì Canaan non  
mi sembra altro che un pretesto di  
“servirsi” di uno Stato o di un uomo  
libero il cui color della pelle non era  
così scuro come l'animo di certi  
aguzzini... Non son, io, il poeta William  
Blake di potenti visioni, benché anch'io

coltivi un'arte. L'archeologia sta cambiando il modo di figurarci il mondo: a Göbekli Tepe, nella valle turca di Urfa, i più antichi circoli megalitici al mondo, e di perdute genti dell'ottomila avanti Cristo, nei cui occhi amorosi entrò il grande sonno. Forse un giorno si dirà che il "lamassu", o toro androcefalo alato, che presiedeva antiche porte urbiche come quelle di Ninive, rassomigliava all'iconografia dell'apostolo Luca, come del resto è nella visione stessa del profeta Ezechiele. Ma non solo questo: Anzu, il leonino uccello, potenza dell'uragano e caro alla Ur dei Caldei da cui uscì Abramo (se mai uscì da Ur e non da Urfa, altra urbe caldea), rassomiglia

stranamente al simbolo di Marco. Ed essere alato dal volto di rapace a Giovanni, e genio barbuto, presso il cosiddetto Albero della Vita, infine, a Matteo. Forse un giorno si dirà che l'inconscio collettivo era infarcito di tali antiche presenze nelle terre dell'Eufrate e del Tigri. Certo, tutto può capitare: il tempo è un cappellaio matto. Da Alasija-Cipro, isola a forma di scorpione e per me dei Pelasgi, all'iranica Aratta tutto il mondo conosciuto di Sargon di Akkad, il grande condottiero taciuto dalla Bibbia, ha una sola lingua scritta: il cuneiforme. E tanti gli idiomi originari della Babele di Hammurabi, coevo di Abramo, che ebbe

schiaava egizia di epoca hyksos. E l'aramaico fu parlato dai re dei re dell'Apadanà, in Iran, di cui uno di essi nacque virginalmente come il nostro Romolo, poi divinizzato Quirino. Forse per una rara informazione genetica ereditaria, intesa come straordinaria mascolinizzazione del profondo del femminile, persone come queste stesse vengono alla luce. Nel mondo degli eroi ben nota in Asia Minore fu l'epopea di Ghilgamesh, con il racconto del diluvio Amaru (Abubu) in cui si salvò il lontano Ziusudra, uno dei quattro Noè di quel piccolo universo di Amorrei, Assiri, Elamiti e Sumeri. Egli vide lunga vita a Dil.mun(ji), probabile isola d'empori nel Nar Marattu del Bahrein. S'io

volessi cercar un'arca scalerei il Monte Nizin, non l'Ararat, e mi arrampicherei fin sopra la luna; s'io cercassi, invece, un'altra arca, e di Alleanza, osserverei meglio bel vaso di Pompei in cui è raffigurato Dario il Persiano. Ma di quell'oro non ne sarò mai predatore come centauri, quei cavalieri nomadi Sciti che, calati dalle steppe, invasero il Nord dell'antica Mesopotamia: ciò costò le fatiche di schiavi nelle miniere nubiane, non del Sinai di Serabit el-Khadim. E di lacrime è intessuta la storia, ma nonostante vergati libri sapienziali s'incespica ancora nelle tenebre.

## 3.2

Io, invece, penso che i Dogon abbiano appreso cosmologie egizie grazie ai Fenici. Secondo Erodoto i Fenici circumnavigarono l'Africa in due anni, prima discendendo il Mar Rosso e poi arrivando alle cosiddette Colonne di Ercole. Fu un faraone a chiedergli il viaggio esplorativo: Nekho, il quale peraltro uccise poi in battaglia re Giosia di Israele, che fortuitamente fece rinvenire o rinvenne nelle profondità del tempio di Salomone dei testi biblici, ma è chiaro allo storico che essi risultino adulterati, perché i testi sacri precedenti forse vennero bruciati nelle purghe di Achab. Ma comunque il dio supremo dei

Dogon è Amma, quello egizio Amon, il fenicio Amen-Baal. Sirius, come antica stella fu venerata come Iside, la quale aveva una compagna occulta in Nefty moglie del tempestoso Seth, lo stesso dio Suthekh che gli Hyksos adoravano in Egitto come il dio degli dei. L'anfibio Nommo, che ufologi come Biglino o il Pinotti, associano a misteriosi extraterrestri babilonesi descritti dal sacerdote Berosso, ebbene se letto, come nome al contrario, ci ricorda il dio Ammon, e bisogna tener presente che le popolazioni di colore praticano la magia; per di più, a destarmi maggiori sospetti confluì in un mio libro regalato a istituti di cultura italiana all'estero, è lo stesso numero di giorni con cui Sirio

B ruota intorno a Sirio A. Certamente nell'astronomia sono 50 i giorni, ma se andiamo al mito egizio-fenicio di Iside-Sirio, 50 giorni sono il tempo dell'inondazione del Nilo in Egitto dopo la comparsa della vera stella del mattino: Sirio, appunto, non Lucifero o Venere. Comunque è presumibile che furono i Fenici a scoprire l'America e a fabbricare degli artefatti che furono, poi, custoditi da un certo Padre Crespi. Annone il Cartaginese fu un mercante: quindi presumibilmente la sua flotta si divise in tre alle Azzorre, una parte navigò verso il Regno dei Morti, a occidente; un'altra parte andò verso nord e forse navigò lungo la Senna poiché

Parigi come nome somiglia a Iside; la terza raggiunse la Sardegna o il mare nostro.

### 3.3

Mi si obietterà che un bottone non cambierà la storia. Eppure uno ne cambiò la mia, come istinto innato e non acquisito. E non è per una casuale coincidenza che mi faccia così senso un bottone nello stesso modo con cui un mio nonno ne odiò il colore nero. Anzi, a dir il vero, egli se lo strappò con rabbia da quel cappotto, quando glielo si cucì in segno di lutto, secondo costume. Mi si obietterà che la reincarnazione esista, benché io affermi

che certi ricordi siano frutto di rielaborazione psichica molto profonda, poiché è di anima che si parla, di una cosuccia che, tra naturali calori, traspira la cosiddetta aura coi pori della pelle, che trasuda tanti sali. La genetica dà forma al nostro esserci, due diversi corredi cromosomici concorrono a libero disegno. Nel crossing-over di meiosi cellulare, all'atto del nostro concepimento, si formò una nuova identità fatta, però, di più spezzoni ereditari: un bel collage di più Io frammentari, quasi tutto un film di più spezzoni, in cui forme embrionali, il succo di ricordi parentali, la fanno da padroni, formando una nuova storia a se stante. Questi Io, in sostanza idee

registrate dalle cellule cerebrali, e non solo da quelle somatiche, compongono la storia incarnata, come un mixage di dominanze e di recessività altrettanto maschie e muliebri. E qui il punto: a volte l'Io afferma di rimembrare un trapassato remoto, ma forse in virtù di tutti quegli atavici Io che lo compongono; la storia personale di ciascuno non è del tutto perfetta, non segue per filo e per segno quella parentale, ma la romanza con caratteristiche già insite nel genoma. L'Io narrante è uno solo, ma quelle storie personali sono falsate, seppur verosimili rispetto a delle età passate, a una storia parentale. Secondo me, nel

D.N.A. è già scritto potenzialmente tutto, in esso sono presenti persino aspetti positivi di avi definiti pagani. Spesso l'ente, teatro popolato di potenti maschere dietro a cui il caso e la necessità sono i veri autentici registi, si stima e crede di essere, ma... ma in vero non è. La via della superbia non conduce a filosofico originale Tao, direbbe taluno. L'uomo è così insensibile da pensar che anche i fiori di pruno si rivestano di peccato, quando dice: "Ah, io lo sono stato in precedenza!". Quel dirlo sa soltanto di un'innocenza perduta e basta. L'uomo è altresì così sensibile da somatizzare fin dentro alle cellule, al buon sangue, sia gioie che dolori, che sono anche memorie che danno un senso

al pensiero. Talvolta l'assommarsi di cose, che si reputano di poco conto, lo squilibrano senza speme: no desideri, niente sospiro di sollievo. Il perdono sì, un grande scoglio! Tendenze si trasmettono, tra energie e fluidi sottili, alla prole. Se nelle tue mani non c'è amore di che saprà il pane fatto in casa? E la minestra d'un profumo contadino? Nella gestazione prenatale uterina ognuno di noi ebbe delle branchie sul collo e in noi stessi è scritta una favola: quella in cui eravamo nudi nel brodo primordiale. Per milioni di anni, come pesciolini, tra erbe ci abbiamo nuotato finché non emersero le narici, si approdò a riva. Allora, sulla terraferma

di un caldo tropicale, il daffare era tale che solo calato il sole si poteva respirare. Poi, d'improvviso il cielo vomitò gran sasso, e scesero le tenebre. Ahì, si bevve la feccia fino al delirio! A quel gelo primitivo c'era gran voglia di carezze negli anfratti, nel chiuso, poiché lì fuori si depositavano ceneri su ceneri. Ma un uovo dal guscio di cera disse: “Che questi ossicini in perenne disperata fuga prendano a montare la panna con l'iridio!”. Il ventre della notte si rivestì di musica: prima battiti, un con comodo ritmico sul tamburo, poi calci e punture al fegato. Dente schiumò veleno, si ruppero cateratte, si ruppero uova nel paniere, travagli su travagli, ecco che dalle nubi la luce fu. Insomma, ci furono

balli nel fuoco di cristalli, molto si galoppò nel nulla, ci si inalberò persino, come bande rosse e blu, a diroccate mura, proclamando la resistenza.

Spirarono venti sì, di guerra: cento volte si cadde e ancora cento si schiacciarono crani di rettili; anche il verme guizzò, viscido, nell'occhio dell'odio cieco!

Ma, banditi i cani, che tornarono alle acque di antenne... Bando a ciance, sono appena più di quarantamila anni che si esiste, noi, come Homo Sapiens Sapiens; sulla base di corredo cromosomico, di noi, però, potremmo raccontare storia affascinante di più esperienze, di vissuto precedente. Sullo sfondo di ricordanze evolutive, e dunque

istintuali, ciò che talvolta si narra di reincarnati è come una rapsodia di brani già sentiti e vaganti nel cuor di un vasto mar ebbro di luce. Così lo interpreta me, gran mistero, e lo elabora secondo stimoli e vincoli culturali, con fede in ciò che è di padri. E di antenati anche somma di più realtà: un'anima vivente, per come mi pare già scritto nella Bibbia, poiché, nonostante tante catastrofi e decimazioni, noi siamo l' eredità dei primi esseri viventi del pianeta. Nell'oscuro fiume del tempo, che ci vede oggi, alla fine del Neolitico, a lucidar utensili, con molestia mi si obietterà, tuttavia, ancora e ancora. Sarà pure il karma una roulette russa, ma per me, e temo il solo folle che di una cosa

molto “sui generis” ne dia spiegazione  
alquanto colorita, nelle nostre cellule  
animali genio canta, plaude e riluce  
come miriadi di stelle!

### 3.4

Lontani sono i mondi che noi  
attraverseremo senza saper bene dove  
l’inizio della nostra fine. Lontani, i  
mondi lassù, ma non scorderemo il fine.  
Noi, figli di Yaf-het, di colui che “prese  
dimora” a occidente, ora abitiamo sotto  
tende di Sem, sotto le ali della Sua  
chiesa. Se solo sapessimo del nostro  
passato per saper dove si volge il nostro  
passo! Che potremmo mai ricordarcene  
non senza confusione? Prosciugatesi

antiche paludi, dal Mar Caspio giungemmo al Mar Nero di terre incognite, sospese come nel sogno: Hattilantis ne fu il nome, un'Atlantide di ceneri e lapilli che ebbe a che fare con l'isola di Creta e dove fu fondata la nostra Ilio. Ma i greci, antichi nemici di anatolici, non conobbero veramente i minoici: di essi sì, ne narrano alcuni miti, ma Minosse non era il diavolo. Esisteva, agli inizi, lo strano culto del serpente e lì dove l'aratro seminava primi indizi di civiltà direttamente nel solco della storia. Nei pressi di Eridu, antica città di Shumer, il Paese del Mare, si modellarono statuette ofidie, sotterra furono rinvenuti gli ossi di esseri giganteschi, i dinosauri, e l'Eden

si collocava nel giardino di Guedinna, tra Umma e Lagash; ma l'essere a noi più ostile un Neanderthal come Lilith, allor quando Iddio rivestì l'uomo di pelli e il lanoso pachiderma tuonava. Accadde poi il Diluvio, e l'acque tumultuose dell'Eufrate inondarono il meridione e tutte le terre feconde che videro poi la gloria di un re:

Ghilgamesh. Tra tutti i grandi che eressero megaliti orientandoli secondo le cose di Padre Cielo e che presero in moglie le figlie di una Madre Terra, anche l'Egitto, fondato da Narmer, emerse dall'acque come un obelisco, ai raggi del sole, ma più non vi regnava l'asiatico che abbozzò le piramidi e

quella sfinge poi raffigurata nella Tavolozza del protofaraone, come immersa in petrose sabbie lungo le belle rive di papiro. E quelle genti che fecero il lavoro duro di erigerne i monumenti son coloro che il biblista chiama i Figli di Misraim. Ma Misraim non è Mis-Rê, l'Egitto dinastico non è il pre-dinastico Popolo del papiro! Oltre al geroglifico, lingua conosciuta di allora fu una sola, scritta da nazioni: il cuneiforme. E le sue parole, incise nella cruda argilla, si adattavano a ogni vulgata, come ci testimonia Ebla. Persino Mosè la conobbe, altrimenti come lo avrebbe inteso uno di Madian quando fuggì da corte? L'accadico, ossia l'assiro-babilonese, era la lingua internazionale

di cui acuti faraoni come Ekh-en-Aton si servirono in diplomazia e sempre in questa Nefertari, una moglie di Ramses, aveva ottimi rapporti con la consorte del re ittita, anni dopo quella di Qadesh. Qui perdere il filo del discorso è molto facile, visto che il Genesi biblico, tra tanti fatti mitologici, ci parla soltanto di una sola lingua conosciuta ai tempi delle prime ziqqurat sì alte come quella di Saqqara, ma nel labirinto di specchi che è la parola, il nome Arianna significava Colei che fu bella, poiché Ari significava avvenente e Ann era suffisso del passato remoto del verbo essere. A noi, pronipoti di un Noè di nome Deucalione, oggi dispersi in ogni dove

sulla faccia delle terre emerse, dette  
impulso anche stirpe d'intrepidi Arii,  
che conquistarono Hariyupeya, una  
Harappā dei Rig-Veda. Tutto giusto fin  
qui? Il canto mio è desolato, or più non  
siamo gli stessi di uno ieri, e dove  
ritroveremo le nostre radici per  
guardare anche alle verdi foglioline?  
Tutto è caduco, eracliteo "panta rei"  
colma ogni buco. Smemoreremo? Si è  
fatta oscurità, ora, sulla Terra, a causa  
di molte calamità l'Oriente soffre. Chi,  
senza peccato d'orgoglio, ci guiderà su  
vie d'eternità, da chi attingeremo vere  
perle di saggezza? Da coloro che  
ballano la samba sugli altari e ti  
adescano ragazzini? Vita, sinonimo di  
luce, ma molti preferiscono le tenebre

alla vera lampada di un'umanità interiore, si prendono gioco del loro prossimo, perché adorano un vitello d'oro. Lontani sono i mondi che noi attraverseremo, lassù, senza saper bene dove l'inizio della nostra fine. Già ci si son spalancate le porte dell'universo, lo scrutiamo, e la polverosa luna è solo un sogno caro a romantici. Lontani, i mondi lassù, ma non scorderemo il fine che ci avrà spinto nell'oltre. E quel dì saremo come uno strenuo fior del deserto, e bello agli occhi del dio Logos.

### 3.5

“E l'Angelo del Signore li sgominò”, così è scritto e presumo che ciò

appartenesse al perduto libro delle Battaglie di Yahweh, ma dalla versione assira dello stesso evento si sa ben altro: che non fu alcun angelo biblico a farli ritirare dal campo, bensì una torma di ratti che gli rosicchiarono corde di tende e di archi. Angeli, e chi sono questi messaggeri, forse in carne e ossa così come gli indigeni di Los Angeles, dei pellerossa, e molto provvidenziali nell'aprirti qualche dura porta, come già pare accaduto in Atti di apostoli? Culto mazdaico vede angeli, demoni campati in aria, dove in definitiva di spiriti invisibili ci sono solo virus e batteri, tutt'al più una pioggia di neutrini cosmici; per di più le apocalissi furono cosa persiana, sedimentatasi pian piano

nella mentalità ebraica di chi ci tace molte cose nei suoi libri sacri tradotti in greco dopo Alessandro Magno. Non sono colui che non sono: laico, credo in valori umani, mi piace Tiziano Terzani, ma molti altri chi non sono! Credono in angeli custodi o carcerieri, li pregano nel mercificato feticismo di reliquari. Ci mancano, allora, solo le lampade di Dendera o quelle strane pile di Baghdad a Sodoma e l'arcano è dato! Quella città fu sì, inghiottita da fornace ardente, ma dov'era ubicata c'era un lago di asfalto, non di solo sale, di asfalto, ci dice Flavio Giuseppe in Guerra giudaica: quindi, con infiammabile deposito di natron e zolfo di cui si servivano i

faraoni hyksos, bastò una scintilla incauta e tutto si accartocciò come già pensava Leonardo da Vinci, e senza scomodare tanti fulmini dal cielo.

Magari furono dei meteoriti, ben altra cosa! Ma da archivio di tavolette di Ninive si scopre che il biblico Ariok di Ellasar fu Rim-Sin, un re di Larsa coevo di Tid'al l'Ittita, e quindi di Abramo, che ebbe una schiava egizia di epoca hyksos. Poveri Cristi, le donne!

Umiliate, discriminate, vile oggetto: la Bibbia non mi piace, per quanto accentui una moralità come tatuata sul cuore; il secco vuoto si ripropone in chi, tollerando la schiavitù come certi islamici Isis, è pronto a scagliarti la prima pietra in nome di un'immacolata

concezione delle cose e del peccato. E in tanti si son ubriacati di cattiverie persino dette da un Noè nudo, allorquando, scoperto il vino, ti maledì Canaan, uno che manco era nato ai tempi dell'arca famosa. E non è si stanchi di lasciarsi trascinar nel pigia pigia del versetto su versetto, di annegare la coscienza di un limite in una sorta di tino d'iracondia, come quello a sbalzo nel calderone celtico di Gundestrup? L'unico vero dio, semmai, è la coscienza di bene e la filantropia, come la solidarietà con i più deboli, è un dovere morale, non religioso, e carità civile non è elargire il solito soldino, bensì fare in modo che lo sfortunato

abbia di che sostentarsi. E con nobile lavoro. Che ci si metta a riflettere come capretta tra cavoli, poi non si campa: bisognerebbe riscrivere verità. Ma realtà storiche e bibliche non van romanzate da misogini, devono arricchirci di bellezza. Non me, nell'Era spaziale, si ricerchi per parlar dantesco di cieli costellati da erculei arcangeli e sottostanti dragoni; di estremi purgatori protratti in Terra da santi inquisitori ne son pieni libri e francamente ne ho piene le tasche di escatologiche dottrine di parte, di certi metodi fascisti e del Gratta&Vinci del Santo Graal.

### 3.6

#### Giochi di parole al Caffè Bonazzi #2

- 1) Me.dju.s'hat=Con dei cobra sulla testa (Medusa);
- 2) Hyksos=Heka Khesut=Stranieri principi (scacciati da Ah-mosi, dove Ah=il dio luna, in Alto Egitto);
- 3) Un.is=Colui che era scorpione (faraone);
- 4) Men.es=Il re scorpione (faraone);
- 5) Men.ka-u.Ra=Il re dai molti Ka spirituali di Ra (Micerino, faraone);
- 6) Khaf.Ra=girato è Ra' Khaf=Ra è anima vivente (Chefren, faraone);
- 7) Min.osh= Il re scorpione (Minosse, Creta);

8) Aga.men.em.Nun=Il grande re venuto dall'Oceano (Agamennone, Ellade);

9) Per.usiam=Per oscam partem, Attraverso la terra degli Oschi (Perugia);

10) Dasht-e-Lut=Dashart el-Lot=il Deserto di Lot (e di Abramo?) [luogo in Iran];

11) Og.ija=strano luogo nel mare (Ogigia) [nota: Og, da Gog o Magog?];

12) Ki.er.senn.esh=Chersoneso, Kerch, isola dell'Ucraina=L'isola di antica signoria (Circe);

13) K.ar.un.tii.ef=Che trasporta chi un tempo camminava (Caronte);

14) Pi-Alas.ija=L'isola a forma di

scorpione: dei Pelasgi (Cipro/Cyprus;  
cupressum=rame e cipresso);

15) Vol.turn=Fiume dell'avvoltoio  
(Volturno) [nota: in effetti il Volturno e  
il Liri formano la figura di  
quell'uccello];

16) My.khenai=Miu.ghenus=Di leoni la  
stirpe (Micene);

17) Him.alaya=Del cielo la montagna;

18) Valdo=dove sta la foresta,  
germanismo (simile a Gualdo);

19) Adamo: Ish (il maschio) Had-am-  
akh= "La testa venuta fuori da  
immagine/dimora", ma più propriamente  
dalla vagina;

20)

Cam.e.lot=Cam.u.lod(unum)=castrum

Rom. sul fiume Cam di Cambridge  
(Colchester);

21) Parsifal=Perceval=Par  
cheval(ier)=Lo scudiero;

22) Langhe.lot=il Lunga lancia  
(Lancillotto);

23) Sam.nis=Uomo valente (sannita,  
Italia preromana) [nota: anche l'ebraico  
Sem significa Uomo, come del resto il  
Sami lappone];

24) Roma=Hro.mar=Ciò che sta davanti  
all'aratro;

25) Rasenna=Hra.s'inna=Di fronte al  
proprio mare (Etruschi);

26) An.hattu.lija=Che era la terra sul  
mare di Hatti (Ittiti, Anatolia);

27) Eneti, grecismo=En.hetti=Che c'erano prima degli Ittiti (Veneti);

28) Mer.en.Ptah=Amato dal dio Ptah (faraone);

29) Nefert.iiti=La bella che viene (regina, Egitto);

30) Khamiut=Le due rive nere (a causa del limo del Nilo: Egitto) [nota: l'egizio non è uomo di colore, come già rispose Hatshepsut a caro "fratello" di Mitanni. Eh, già: anche a quei lontani tempi, per salvare capre e cavoli i matrimoni erano combinati e Thut-mosi III era figlio di principessa di Mitanni. Ma a quelli, poi, fece vedere le traveggole a Megiddo, in Palestina, in una sorta di Armageddon];

31) Ekh.en.Ptah=Il Paese del dio

artigiano (propriamente Egypt, Egitto);

32) Ap.hroden.iiti=Colei che viene con volto di giovenca (Afrodite, non la Anadiomede);

33) Telem.akh.w=Eredità (in assiro) dell'immagine (di Odisseo)= Telemaco;

34) Senn.akh.er.ib=Colui che aumentò il numero di fratelli (Sennacherib, assiro);

35) Kal.y.pish.us=Nin.gal.y.pish.tim=La dea sole mi è la vita (Calipso);

36) Eresh.ki.gal=Regina degli inferi (Ki=terra, gal=nascosta) [nota: anche la Kalì indù è sotterranea];

37) Sin'e'ar=La terra di Sin (nella Bibbia)=Sumer (Iraq) [nota: il mesopotamico Monte Nizin, cioè del dio luna Sin, ha un omonimo: il Monte Sinai

del decalogo];

38) Ish.tar=Colei che si dona (dea del sesso e della guerra) [nota: tar probabilmente è una parola altaica e significa dono, e Mounji Tar, in lingua siberiana, stranamente rassomiglia molto a Mohenjo-Daro, come Dono della Madre Terra (Mou/Mu). Del resto henge=portare, perciò nji e henjo, anche come complemento di specificazione. E', però, degli antichi veneti che parole di città come Treviso (Tar-visium, Dono dei fiumi: il Sile e il Cagnan) e Trieste (Ter-geste, Mercato) contengono il prefisso tar o ter che indica naturalmente il luogo di un dono dato. Se poi pensiamo ai tirreni etruschi, intesi come

tyr=tiur e hena=ghena, questi capitani di mare erano Progenie degli scambi. Al mondo tante stranezze, non mi stupirebbe che dal malese Orang=uomo possa derivare Rangu o Uranji, cioè il nome della scrittura fatta di “omini” dell’Isola di Pasqua: questa, poi, rassomiglia molto a quella della civiltà della valle dell’Indo. Altra stranezza è la città sull’Indo Kot Diji, che tradotto dall’egizio può significare I contenitori (vasi?) del serpente cobra (djed), come Harappa se letto al contrario in Pa.hap.har=il bove regale, la cui groppa potrebbe raffigurarsi nel fiume Gange o ricordarci per grandi linee la schiena di un estinto zebù in certi antichi sigilli. Chahun-Daro, poi, in cinese ricorda

Cha=fiume, come se essa sia la Città  
“dono” dell’Indo. Per quel che ne so, gli  
scheletri radioattivi trovati a Mohenjo-  
Daro erano di tipo mongoloide, proto-  
alpino e alpino, quindi provenienti da  
aree geografiche ben differenti, come di  
genti richiamate dalla civiltà in mattoni  
a onorare il potente Signore degli  
animali (Shiva), ma bisognerebbe  
ricercare in situ un cratere d’impatto  
meteoritico risalente a quel periodo  
storico per giustificare le  
contaminazioni, probabilmente diffuse  
lungo la falda freatica poco al di sotto  
del rinvenimento archeologico. Non  
credo ai vimana volanti, ma forse a  
qualche occasionale extraterrestre che

non si sbandiera tanto oggiigiorno, dopo delle bombe atomiche];

39) Ut-n(o)ah.pish.tim=Colui che vide la vita (il Noè assiro-babilonese) [nota: nel piccolo grande universo di Sargon di Akkad gli altri tre Noè del diluvio sono: Atrahesis per l'Elam, Noah per Amorei, Ziusudra per Sumeri. Ho detto "piccolo grande universo" perché il diluvio non pare proprio così universale, seppur ci siano state nel tempo altre aree interessate dal fenomeno. Misteri? Se trascriviamo al contrario il nome caldeo dell'Eufrate, Ep.pe.hur.hat/Hat.hur.pe.ep, e lo traduciamo, vien fuori "Hathor la Giovenca", mentre il Tigri, sempre in

caldeo e come Til.g.(e)l.hat, si può tradurre come Fiume di ciò che gli sta sulla testa. Un corno bufalino? Come se la testa della dea adorata anche in miniere del Sinai avesse occhi e orecchi bovini in città antiche dove era sito l'Eden biblico. Chissà come un dio lo vedeva dall'alto! Di certo il Nilo egizio ne era la zampa posteriore nel Nomo presso la Grande Piramide];

40) Y.H.W.H.= Yah-ho-(was-ah)-netoren-netoren= Io che vengo portando (lo scettro sono) il dio degli dèi=Yehowah, Geova [nota: vedi strani geroglifici con riferimento a tempio giudaico, epoca persiana, Alto Egitto: a Elefantina, vicino a tempio di Iside, invece

tolemaico. Questo tempio israelitico fu scoperto nel 2009 da un'equipe archeologica tedesca. Da notarsi che in antico egizio Pa Netor ah, "il dio che io sono", suona molto affine a Torah, il Pentateuco di Mosè, e che Mosè (per me è la prova che egli fosse stato un principe egizio), come nome simile a Mosi, Mosis e Messes, può tradursi in E' nato. Ma c'è da chiedersi come mai vi è quella dicitura "Dio degli dèi": c'è un politeismo nascosto in Elohim? Elohim, alla lettera, in ebraico, significa "Gli dèi"; nella Bibbia è tradotto semplicemente Dio, a differenza di Geova che è il nome del Signore stesso. Lampada non va messa sotto un secchio per far luce... Be', anche questa sta in

alto. Anzi, in Alto Egitto!].

### 3.7

Un giorno rincasai dal mio lavoretto di artista, cantando una certa melodia. A quei tempi stavo scrivendo Qwerty #4 in cui affermo che la reincarnazione non esiste. Più tardi, con mia sorpresa, scoprii che cantavo una cosa di Riccardo Wagner senza averla mai udita prima: si tratta di un'Aria del Sigfrido, quando l'eroe si fucina la spada Notung mentre il nibelungo Mime ne medita la morte. Stessa melodia, ivi compresa quella particolare armonia di note discendenti, cantai con fervore. Ma a

posteriori, chiedendomi se ciò non fosse dovuto solo a una coincidenza, mi dissi che l'averla, per così dire, rimembrata, ebbene era dovuto alla mia anima genetica, come se nel mio Io occulto vi fosse ascritto anche un ricordo amarissimo di tale musica tedesca, come se un mio parente stretto l'avesse udita dal grammofono a manovella di un Alto Comando allorché seppe che dei prigionieri italiani erano stati internati in un lager della Seconda Guerra Mondiale. Certo, la cosa sembra molto strana, ma per me le cose non accadono secondo illogicità, vi è sempre una causa. Forse fu a causa di qualche lettura di troppo; di sicuro un mio nonno finì in Germania e ci mancò poco che vi

perdesse la vita, accusato di sabotaggio. E, poi, francamente mi pare incongruo che l'anima vaghi di usato in usato corpo, e non per via sessuata: se noi disponiamo di ricordi precedenti a questa vita lo dobbiamo grazie ai nostri stessi avi, che ci formano geneticamente per lo più con dei caratteri ereditari. Delle memorie del trapassato remoto non si dovrebbero ereditare altrimenti, come ragioni dolorose. Pertanto con questo mio scritto vado contro un certo modo comune di pensare, e per lo più dovuto a resoconti di cose sublimi dell'Oriente, di filosofie non mie. Esse sono pervase da un'aura di mistero, ma potrebbero essere verità impazzite, non

conformi al reale. Io stesso, in passato, scrissi delle eresie, in parte confluite in un libello innominabile. Ero del pensiero che quel Gesù, detto l'Unto, si fosse sposato a Cana, dove avvenne un miracolo (ora non so come l'acqua si trasformi in vino, ma suppongo che molti antichi romani, tra cui Caligola, si avvelenarono di piombo addolcendo il vino con barre di piombo, appunto, immersevi), che aveva avuto una figliuola di nome Sarah, riparata in Provenza con la madre dopo la sua dipartita, e che geneticamente essa avrebbe trasmesso il fattore di poter far nascere dei figli maschi virginalmente. Altresì, a quei tempi, mi chiedevo se la madre di quel messia sui generis fosse

stata imparentata con il biblico Assuero grazie alla regina Ester: i vangeli non ci parlano della genealogia matrilineare, ma ciò potrebbe essere importante, perché un certo qual re dei re iranici in passato nacque virginalmente, almeno secondo quanto riportato da dei magi, guardiani del fuoco sacro. È come se ci fosse tutta una covata di quegli eroi particolari, assunti alla gloria in circostanze particolari, come se dal lontano passato la cosa si ripettesse circa ogni duemila anni e coinvolgendo solo delle popolazioni della Terra, tra cui l'indoeuropea. Un noto Buddha pare che sia nato da vergine e anche si sposò, fu considerato un avatara, ossia nell'ultima

reincarnazione; pure un certo Sai Baba scomparso di recente in India si dice che sia nato così, ma nel mondo greco-romano vi sono già tante figure nate da una vergine “fecondata” da un dio. Non guardiamo a questo o quel dio, mi dicevo, poiché Dio non esiste se non come proiezione della mente umana; guardiamo piuttosto ai fatti concreti, e, se non è impossibile a vergine di riequilibrare un gioco-forza perduto, allora esiste un’ occulta ragione genetica, una cosa rara e molto sporadica, del fenomeno stesso. Ed è come se il mitico femminile avesse tirato fuori i muscoli in una società patriarcale di soprusi e privazioni per rivendicare un diritto esistenziale, ma

leggerne, io, il profondo, non so fare. Di certo, come rabbino itinerante, quell' uomo ebraico fu dotato di poteri taumaturgici, ma li credetti del tutto naturali, prodotti dall' eccessiva energia ribosomica delle sue stesse cellule animali ed ereditati da parentado materno inconsapevolmente. Sì, sì: c'è un padre putativo che gli dà tutto l' onore di genealogia maschile, ma ciò è fortuito e geneticamente i due hanno da spartirsi non solo ben poco di mitocondriale... Naturalmente resteranno tutte delle illazioni, queste, e quasi sicuramente il Graal non tornerà a esistere; del resto ciò non fu nemmeno nascosto nelle Americhe grazie ai pochi

Cavalieri Templari scampati a pauroso eccidio, ma in un certo senso le pannocchie di mais scolpite nella Cappella di Rosslyn, presso Edimburgo, ci dicono che una flotta vi arrivò ben prima di Cristoforo Colombo. A ragionarci così, sulla stirpe di sangue di quel Gesù crocifisso e di una Maria citata dallo gnostico Filippo, negli Apocrifi, c'è tutto da perderci in un mondo assassino come il nostro, rinnovatosi solo a parole e con dei tabù. E che cosa esso covi da tempo non c'è proprio da chiederselo, sfruttando l'infelicità e l'ignoranza altrui con delle lobby speculative. Purtroppo anche la Chiesa di Roma per secoli è stata un oscurantismo con le Sue purghe, ci

voleva quasi tutti analfabeti e comunque servi di una dottrina infallibile e sessista, ed era Lei a eleggere i nobili; ora fa la brava crocerossina che parla di pace, perdonanza e concordia, ma in vero è ancora una tigre che brucia d'ira in questa giungla d'asfalto. Sono indignato per tanta ipocrisia e a costo di essere indigesto l'ho scritto. Per concludere dirò che la Storia che Marco Tullio Cicerone considerava maestra di vita, sembra non aver riproposto che prepotenze; ahimè, un turbine di violenza farà sempre tribolare a causa di spiriti uterini poco consolatori, che si atteggiavano come fossero la verità colata da un favo: questa traccia solo una

sterminata, sperticata via di croci irte di chiodi, che sarebbe meglio occultare con arte. Non parlatemi più di buon governo teologico, né della parola che, nella sua sacralità, si è fatta come una scimitarra solo per mortificare e dividere.

### 3.8

Furono comete a generare la vita sul nostro pianeta, non un dio, e dei lingam indù sono di ferro meteoritico. Troppe incongruenze, poi, ha la Bibbia e nell'invisibile ci sono solo i batteri, non gli spiriti. Se non fosse esistito un Gesù, sai quante guerre ci saremmo risparmiati! Come se la vita non

contasse un cavolo ne accopparono. Ci hanno imposto una religione da maturarsi per il tornaconto di cardinali come Bertone, quelli col super-attico e i quadri d'Arte. E purché si parli sempre di giudaismo, mi pare, ci sono troppi tagliagole beatificati. Checché ne dica la Chiesa la menzogna si annida in più di un versetto, perché essi spergiurano anche sui loro stessi genitali... Per me fu Adamo a offrirla a Eva, non il contrario, perché voleva possederla con la forza della bestia e ne nacquero Caino e la dissoluzione, tutto un bordello di VIP paraculo e da manicomio. Inoltre l'Esodo descrittoci non è veritiero, il cosiddetto Sinai aveva anche una scuola di scribi; probabilmente esplose il

vulcano di Thera, nelle Cicladi, e ci fu un maremoto. Anche l'Egitto sudò sette camicie. Gli archeologi ne sanno meglio di me ma tacciono, ma Mer-en-Ptah, successore del diffamato Ra'mses, annientò la tribù di Giacobbe, se nella stele nera scrisse proprio Israele citando tribù ribelli a un concordato con gli ittiti anatolici. Dai bassorilievi di Medinet Habu so, poi, cosa gli fecero, non ci voglio pensare a certi costumi!

### 3.9

Mai ci fu l'età dell'Oro, mai Eden fu il paradiso che s'inculca in terra: in vero da sempre l'uomo è stato come un lupo all'uomo e ancora oggi egli sbrana il suo

prossimo. Dov'è buon segno di etica a  
'sto mondo mostruoso, dov'è il senso  
della giustizia a questo mondo di lupi  
grigi? Dio non c'è ma lo si vuole  
esasperatamente vegeto nella politica; se  
quest'astro è il garante della felicità,  
allora è il beverone del medicone di  
successo, una panacea, è tanta  
prosopopea nell'amoroso fracasso degli  
elementi. Colui che ne dicono  
l'unigenito soffio di guerra ha dato  
perché i suoi servi poi le dessero  
duramente? Molti, i misfatti, anche sui  
bimbi! Ho smesso di crederci, nella  
voce del tuono, probabilmente mai ho  
creduto veramente che fosse amore ciò  
che smuove un tutto. A chi, poi,  
gioveranno tutti i precetti giunti da

favoleggiato Oriente, se ciclicamente l'errore si ripropone con orrore; anche se non lo si desidera, il male, non si attua niente di meglio di una pacca sulle spalle. Bella roba, credenze e superstizione di trafficoni: sono forche caudine nel gioco persuasivo dei soliti grilli parlanti che rincantucciano la facoltà dell'intelletto, mentre la condizione umana è comunque di dolore e così dilaga, la puttanagine, coi suoi sfottoni. Che si tengano, allora, il nirvana intellettuale, quei bazar, quelle statue viventi che dormono così come filosofano! Al mondo, ne venne uno valido, uomo che non era frutto di una volontà di chiaroveggenza; il suo nome

fu un riscatto, Spartaco non fu un ricatto alla coscienza. Egli si ribellò all'odiosa tirannide, romana, tutto un impero di negrieri tremò alla sua marcia. Ma venne ugualmente crocifisso come tanti. Non si morì, allora, per un banchetto da crapuloni, o per le mille e una notte di piacere con Cleopatra; scorse, il sangue, come un barbaro piacere della vita, un fiume bollente si mangiò croste di polvere come se lo sterminatore Vesuvio fosse desto. Oh, fato capovolto! Oh, ferocia gratuita d'insegne! Il mio cuore è gonfio sotto teatro, un'arena di stelle, che si divorano le une le altre nel buio. L'antico genio greco ha torto: l'universo è carente di Logos, tutti sono soggetti all'eterno divorarsi della

Natura che corrompe. Ma bisogna battersi per la dignità in ogni tempo, non siamo cose.

## 4.0

Che proseliti telematici si sta facendo, il Biglino, con gli Elohim; anche la stella dei tre magi è diventata un disco volante, ma i cosiddetti dèi, se è vero quel che sono, alla fine dei tempi dovranno sputare sangue. Ci mancava proprio che la Bibbia masoretica, presa alla lettera, ci narrasse storia avara di umanità e la storia umana fosse solo frutto di una mente aliena malata di onnipotenza! Sicuramente non siamo i soli cittadini dell'universo, esistono

tanti esopianeti in cui può essersi sviluppata la vita, ma che noi si abbia un corredo genetico “spazzatura” e tutto il resto, non terrestre, sia retaggio di un incontro ravvicinato del quarto tipo, be’, questo mi fa sentire un cerchio alla testa come il Guerriero di Capestrano, quello con l’aureola di pietra. Che fossimo nati come dei disadattati, già lo si sapeva; che lo spirito umano, nel suo titanismo, non contasse proprio nulla dalla sua genesi, ebbene me le fa girare come lune di Saturno. Non voglio più sentir parlar di angeli e di porci con le ali ma di ambasciatori di pace; con la religione degli stronzi Anunnaki io ho chiuso.

## 4.1

In principio non esistevano spazi né tempo, ma da un certo punto superdenso tutto l'universo si creò, partorì se stesso. Alcuno, ripeto, lo fece come un tempio né lo si udì tuonar nelle nubi, aleggiando come falco egizio tra bagliori d'immenso. Come un pensiero si evolve dai primi vagiti alla perfetta parola, ogni atomo, ogni molecola di noi stessi progredirono da un'unica iniziale scintilla. Alcuna immagine si ha del dio in cui tanti credono a nostra somiglianza e di organismi imperfetti; carenti di amore molti fanno strage di innocenti. Che sia scritto al mondo: alcun ente può

abrogarsi il diritto sull'esistenza o non  
esistenza dell'esserci di un fatto  
biologico, ma necessariamente ci  
difenderemo da qualsiasi minaccia,  
anche dell'invisibile. Molte furono, le  
occasioni, in cui si oscurarono i cieli e  
si spensero varie speci di esseri viventi,  
tra cui i dinosauri: nel gelido spazio  
vagano pericoli. Diversamente da ciò  
che pensò l'uomo biblico di istituiti  
rituali tribali, essi non sono le ossa di  
ferro di un supposto creatore né  
dobbiamo costruire un tabernacolo dove  
cadono, sprigionandovi radiazioni che  
potrebbero essere nocive per molto  
molto tempo. Ma il male su questa  
crosta terrestre viene per lo più da noi  
stessi, fragili anime, mortali, e per la

ragione stessa delle troppe libertà; nonostante si abbia compassione per la condizione miserevole dell'uomo, costui è come una iena al suo simile e, in quanto volontà e rappresentazione della carne, egli divora, ridendo, il suo prossimo. Alcuna filosofia può liberarci da questa spirale di irrazionale brutalità? Anche uno come Socrate perì per la stessa croce. Da sempre malesseri insistono nel nostro insieme: le cause recondite degli stessi possono essere conosciute, purtroppo non desideriamo una pasqua, mettendoci in discussione nello spirito di una coscienza migliorata. Invece di una collera divina il fato è tutt'altro, è perché mai si debba soffrire

a causa di caproni che si reputano nel merito ma con tanta ipocrisia. La lussuria ricerca vile moneta, ogni verbo suo è aria fritta, carta straccia una firma; nel qui e ora conta più una politica d'intenti sobri, se la medesima ha un senso serio tra tanti trogloditi la cui scienza scoperchia crani e strizza cervelli. Ho in odio tutto ciò che si è costruito tra tabuizzazione di quel che in vero è indice di sola fertilità femminile e la strumentalizzazione fallica del giudizio, come accade in un cretinismo ereditato dal Medioriente di miasmi. Amarsi, poi, non è far solo sesso, ma l'immaginario sa solo questo, di trito orgasmo. Non esiste paradiso fermo nemmeno in basso e l'Altissimo, cioè

Orione, è solo una costellazione: in essa io non vedo un maschio né un cacciatore.

## 4.2

Ho vagato per la steppa come Gilgamesh di Uruk. Sapevo che da qualche parte c'era l'Eden famoso: e credetti d'averlo trovato in Al Ubaid con le statuette di una Dea Madre Serpente. Poi mi sedetti presso pozza maleodorante, affioravano ossi di giganti... Ma quali giganti! Dinosauri, essi furono; e più lontano, in quella oggi Bahrein, in Dilmun sumerica sulle rotte dell'India, io vidi l'orrore: un Paradiso Fiscale, il paradiso dei ricconi, dei

mercanti... Altro che poemi dell'oblio!  
La Storia e la scrittura già nascono in  
Mesopotamia come transazioni  
economiche. Dove sfocia l'Eufrate,  
dove sfocia il Tigri, c'è tutto: il culto  
del serpente, gli alberi degli inumati;  
non ho trovato l'immortalità, ma ne so  
ora l'immondizia, l'infanticidio.  
Archeologicamente è tutta qui la Bibbia?  
No, ma essa bara ai dadi: a un Mosè  
balbuziente si è messo in bocca di tutto  
eccetto la mammella di Hathor;  
l'archeologo israeliano si nasconde  
dietro a un dito quando afferma che  
Gerico fu sì, presa dai Habiru sotto  
Akh-en-Aton (ne fanno testo tavolette in  
cuneiforme di El Amarna), ma le  
Scritture no, esse sono veritiere. Oh!

povero Ramesse, dico io, nell'alleanza di mutua assistenza con gli Hittiti, tutti i Habiru della Terra di Canaan tornarono sotto l'ombra d'Egitto: ti odiano solo per questo segreto.

### 4.3

#### Corollario a una rosa irta di chiodi

Ammesso e concesso che il Signore di Israele sia amore, è in quest'ottica che bisogna rileggere la brutale storia biblica in cui Egli ordina stragi solo per preservare una semenza di circumcisi, i suoi sponsali? Anche gli egizi erano circumcisi, ma credevano nella reincarnazione, e chi più di Mosè pare essere vissuto a più riprese nella Storia:

sempre uno lo si vuole! E il suo adunatore di nubi è piuttosto il Seth hyksos, un usurpatore del pantheon, seppur si faccia definire il dio degli dei. Fatico, poi, a pensare che il dio Padre proprio di un Gesù morto crocifisso sia lo stesso degli antichi Testi Sacri. Per alcuni Egli è solo un Elohim dei tanti creatori del Genesi, testo che però esalta il Sabato, come giorno del riposo. Ma a parte questo, io discordo su un dio alieno che viene sul Suo carro di fuoco o nella Gloria; non c'è alcun extraterrestre che incise nella nostra dura scorza lettere di vita eterna: siamo mortali; apparire dopo la morte ad alcune persone non significa essere risorti. In principio nella Bibbia dei

nonni c'era scritto che “maschio e femmina Lo creò”, oggi la Chiesa l'ha corretto con “Li creò”. Ma Adamo è l'uomo in generale, Homo come in latino; il suo stesso nome in Had-am-akh non è il solo terreo adam, plasmato e insufflato, ma dice di più: egli proviene per il capo da un'immagine-dimora, in definitiva è uscito dal grembo materno come tutti noi. Ma nella rete ci son tanti eloimisti e taluni insistono che il sumerico Enki sia un povero diavolo genetista punito per aver contraddetto agli ordini degli dèi di distruggere il D.N.A. angelicato di Caino con il Diluvio; costoro pensano a una rivalità tra Elohim e che Enki, dio d'acque

dolci, abbia voluto che i suoi Adamo ed Eva, e i loro discendenti, godessero di libero arbitrio, non fossero sottomessi, come schiavi, all'arbitrio di certi Anunnaki discesi dal cielo. Fandonie di certo, visto che per 400'000 anni, e senza la scrittura, si pretende che ciò sia stato tramandato. Ma ammesso, concesso che i miti mediorientali parlino di una stessa cosa e che Gilgamesh non fosse semidivino solo per fattori astrologici, non mi pare giusto trasporre nel passato concezioni astronomiche di un presente che ci supera costantemente nel pensiero scientifico. Io sono un agnostico, noto incongruenze, me ne frego; sarei piuttosto indirizzato per un "bene velle"

schopenhaueriano, sì a un volerci bene ma al di là delle frustranti illusioni, di una maia anche sessuale, e rimprovero altresì ai vari Ciceroni, gli storici, che Roma sia stata l'unico segno di civiltà, dando pane e spettacoli circensi in favore alla vera belva: il popolo veicolato nel pensiero della forza. Io potrei stare anche dalla parte di un Graham Hancock, che pensa a una civiltà anteriore a Göbekli Tepe: un della pietra levigata, non certo di computer e astronavi! Trovo interessanti le teorie di Fo, con le sue strutture piramidali atte a portare in superficie l'acqua dolce; purtroppo questo è come un campo minato e, se i marziani

venissero veramente a cercarci, in futuro non troveranno molte risposte, ma deludenti ceneri, poiché le ideologie massificanti ci avranno già distrutto. E, caso mai riuscissero a rintracciare degli scheletri, non è detto che essi ci appartengano: potrebbero scavare nel luogo sbagliato di un Museo di Storia Naturale. Esoterismo, questo? No, di certo. Gli inizi del Genesi risalgono alla fine del periodo archeologico di Al Ubaid, presso l'antica Eridu di Enki il sumero. Ma non solo ad esso: le statuette di Al Ubaid, quelle che sono state scambiate per lucertole, però sono collegate al culto del serpente di un antico matriarcato. Sì, al serpente è collegato l'esoterico, è collegata la

trasmigrazione delle anime, la reincarnazione, ma Adamo è molto più antico di Al Ubaid e di quanto la Bibbia scritta faccia sostenere, poiché alla sua base c'è una lunga gestazione orale e preistorica. È probabile che il primo Uomo del Genesi fosse il Cro-magnon, non il Sapiens Sapiens come noi, ma un semplice Sapiens. E in Eden, nei Monti Zagros mesopotamici, furono rinvenuti scheletri di cannibaleschi Neanderthal: se Lilith era la prima Moglie di Adamo e non era, come si dice allegoricamente nei Testi, Carne della sua carne, in principio essa fu un Neanderthal, non un Sapiens che diede, poi, vita al Sapiens Sapiens. Noi discendiamo dal Cro-

magnon, non dal Neanderthal. Il Sonno profondo di Adamo indicherebbe, perciò, l'ultima glaciazione in cui, a causa di una mutazione genetica, apparve Eva. Se quella volta, poi, essa fu proprio della sua stessa carne, Adamo doveva necessariamente averne assaggiata molta, di carne! Non vi è dunque un retaggio morale mostruoso in questo mondo? Ben 6'666 anni fa finì il periodo di Al Ubaid e tempo dopo fu redatto il Genesi biblico, secondo il calcolo dei prediluviani Enoch e compagnia bella; ancor oggi c'è chi sbrana il suo prossimo, dai mercati finanziari ai dittatori dell'Assoluto nella Storia: è tutto un cannibalismo, un orrido karma. Non esiste Provvidenza

antropomorfa e il dio della Bibbia è in apparenza umano solo per rettificare che non fu un rettile. Ma l'universo è carente di Logos, è il luogo nietzschiano del caos che talora genera stelle danzanti nel Fuoco eracliteo, ma oscure nel pensiero. Dio non ha vera umanità come oltreuomo, tutta la teologia è un fiasco nel segno del dominio. In principio alcun Cristo dette forma alla donna, perché il demone della bellezza non è uno spirito assoluto. Questa visione non è che fallica, cara al giudizio patriarcale, e io ne rifiuto il mito soverchiante, ne son alieno.

Cra Cra! Quante storie, quante storie per aver detto che rifiuto in blocco il pentateuco di Mosè, un falso ben congegnato degli scribi di re Giosia, una homeiron! A Wadi al-Watir, non di lungi da Aqaba, si rinvennero archeologicamente resti di cavalli e di carri da guerraleggeri del faraone che li inseguì nel deserto del Sinai, ma il vero Sinai sta di là di quel golfo, e vi è anche un guado oggi sommerso. O corvo che scarnifichi ossi e ossa, ascolta: che cannibale schifoso è l'Uomo con la U maiuscola! Egli viene come il sibilo del vento da delle nere valli, egli si nutre della sofferenza altrui, ti cucina per benino salario e bebè... E chiama uoma

la donna, le impone obbedienza, la considera impura per natura: e nell'amore è anche la sua carne! Il primo Uomo assaggiò la carne ben prima di toccare l'albero proibito; costui conobbe Lilith, vampiro mediorientale, molto prima di nascondersi dietro a un... Taci! Il tuo vizio è di essere carognoso. Silenzio! Che ti possa impantanare un diluvio. E poi me non crede assolutamente nel paradiso o nel carisma dei papi eletti: roghi, persecuzioni nel diktat del politicamente corretto; figuriamoci la buona volontà dei Cieli: altrettante croci, e di talenti, puttana Babilonia! Non fa per me la Bibbia, l'ho chiusa in uno col lucchetto; né credo nel leone di

tre quintali e mezzo, nel cucciolone dell'Eden, quello che lecca il naso: belva è e rimane tale. Vattene! Torna dallo sbronzo Noè di maledizioni, uno beato e dei nudi ceppi, ché ho da innaffiare la rosa rampicante, non le tue penne. Con gli osanna ho chiuso: non sarò servo di un Signore della steppa né del Figlio, ché, alla fin fine, la nostra carne vien sempre martoriata nella gioia o nel dolore, nella ricchezza o nella povertà! In Chiesa giammai mi sposerò, io, né piegherò ginocchi di fronte alle immagini; rinunzio al mio stesso battesimo, il mio nome dovrà essere cancellato dal loro registro. Sono nato libero, francamente d'infernacci me ne

frego. E molto meglio ripartir da zero  
che aver un falso credo.